IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 5 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 5 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Periodo d'azione

Dopo i primi soccorsi per tentare con ogni mezzo di strappare alla morte il maggior numero possibile di vite umane si entra ormai nel periodo dell'azione per riparare alla catastrofe.

A Messina e Reggio, come nelle borgate colpite, i servizi cominciano a funzionare in modo ordinato, sia nel senso di evitare altre gravi conseguenze, sia di dare una prima sistemazione alle persone e alle cose.

Le difficoltà furono e sono molte e noi mandiamo intanto un saluto al Ministro Bertolini, il quale ha lottato e lotta per vincere gli enormi ostacoli che si presentano inevitabilmente per fronteggiare una calamità così imponente, che non trova confronto da alcuni secoli.

Dopo aver dato sepoltura alle povere vittime, bisogna pensare ai superstiti, che forse non sono meno disgraziati.

L'on. Pres. del Consiglio ha intanto ordinato a tutte le Autorità di fornire i mezzi a quanti, rimasti senza nulla, cercano rifugio presso la famiglia di qualche parente, se anche si trovi all'altra estremità della penisola. Sarà una sistemazione provvisoria, ma è la necessità immediata.

Il Consiglio dei Ministri si è intanto occupato dei provvedimenti, che intende proporre al Parlamento, che sarà riunito fra quattro o cinque giorni per due o tre sedute, onde deliberare i mezzi necessari per le esigenze urgenti, giacchè prima che sia sbarazzato il campo dalle macerie e venga dato un assetto alla situazione provvisoria, c'è tempo per studiare i provvedimenti atti a rianimare ed agevolare l'attività privata nell'opera di risurrezione delle città e dei borghi distrutti.

Le proposte studiate e meditate dal Governo in confronto ad altre prese pure in esame, sono quelle che fin dal primo momento apparvero, alla mente di chi pensa, le più pratiche e di sicura attuazione.

Il concetto di non alterare la sistemazione attuale del bilancio e il suo equilibrio è senza dubbio il più razionale.

Trattandosi di parare ad un fatto anormale e di carattere eccezionale e transitorio il concetto più logico era ed è quello di provvedere con mezzi speciali, aventi lo stesso carattere, limitandosi al necessario senza turbare la normale azienda generale dello Stato.

L'applicazione per un paio di anni di una percentuale sulle imposte dirette e cioè fondiaria, fabbricati e ricchezza mobile (escludendo ciò che si riferisce al credito e potrebbe quindi nuocere in modo incalcolabile alla finanza e all'economia nazionale) limitandola ad un ventesimo di quanto si paga ora, aggiungendo un lieve aumento alla tassa di bollo sui biglietti ferroviari, è sotto ogni riguardo la migliore, la più semplice e la più positiva delle soluzioni.

Toccare le tasse sui consumi nelle presenti condizioni sarebbe un errore gravissimo. Dopo tutto, una percentuale lieve, di breve durata, che tocca soltanto le classi abbienti, non può alterare l'equilibrio delle famiglie, nè intralciare lo sviluppo dell'attività nazionale.

Senza dubbio un nuovo aggravio, benchè momentaneo è sempre un sacrifizio; ma trattandosi di rimediare ad una immane rovina, si può ben sopportarlo quale sacrifizio per la carità e la fratellanza umana.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 3 — Padre Giovanni da Cronstadt, confessore dello Czar, è morto. Una folla immensa prese parte al corteo. Migliaia di persone sono giunte a Pietroburgo per vedere la salma, che sarà trasportata al convento di Johannesky, dove officierà il metropolita. Il popolo crede che P. Giovanni sarà canonizzato.

(S) **New-York**, 4. — Il corrispondente del *Sun* da New Orleans telegrafa che le truppe dell'Houndras, del Guatemala e del San Salvador si concentrano ad Amapala per attaccare il Nicaragua e rovesciare il suo Presidente.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Dubuque* è stato inviato dall'Avana a Bluefields.

(S) **Vienna**, 4. L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Turchia che gli ha presentate le sue credenziali.

(S) **Berlino**, 4. — La « Vossische Zeitung » scrive che il generale Castro ha subìto stamane una operazione alla vescica, durata dalle 10 all'1 pomeridiana e che è riuscita perfettamente.

Castro si è dichiarato lieto che l'operazione sia stata fatta, perchè così il mondo intero si persuaderà che egli non è venuto in Europa per sottrarsi a responsabilità, e che egli non ha sospettato neppure per un momento quello che poteva avvenire al Venezuela durante la sua assenza.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il Re e la Regina d'Inghilterra arriveranno a Berlino il 29 febbraio (a). L'Imperatore Guglielmo prepara personalmente il programma del ricevimento, che sarà magnifico.

(a) Evidentemente c'è un errore di data, perchè l'anno non essendo bisestile, il febbraio ha solo 28 giorni. — (N. d. D.).

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi 5, ore 2.15. — La stampa in generale commenta le elezioni senatoriali di ieri, che sono considerate un buon sintomo da parte dell'opinione pubblica, sia come affermazione della politica dignitosa e pacifica seguita dal Ministero, sia per la stabilità del Governo.

— Il discorso alla Camera serba del Ministro Milovanovitch, sul quale nei circoli politici si è piuttosto riservati, è dalla stampa interpretato più che altro come mezzo per tastare le tendenze dei Gabinetti circa le aspirazioni della Serbia e del Montenegro.

Il *Temps* osserva però molto giudiziosamente che in ogni modo questo discorso contribuisce a tener viva l'agitazione balcanica, ciò che non è certamente nella tendenza generale delle grandi Potenze.

— Anche il passo fatto presso il Governo turco dall'ambasciatore d'Austria circa il boicottaggio è considerato come un mònito che a Vienna si è stanchi del protrarsi di tale attitudine ostile.

— La nota dominante continua ad essere la manifestazione di simpatia verso l'Italia per la immane catastrofe di Messina e Reggio. L'impressione è stata profonda e generale.

A Parigi molte iniziative sono in corso di attuazione per raccogliere fondi in pro' delle vittime.

Stasera è partito con treno speciale il drappello delle dame francesi, accompagnate da medici della marina e dell'esercito. Esse portano una grande quantità di medicazioni.

La sottoscrizione nazionale aumenta ogni giorno più.

DA BERLINO.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Berlino, 4, ore 19.30 — Il Comitato tedesco ha inviato 50.000 L. al Comitato dei soccorsi di Napoli.

— La *Vossische* ha rimesso L. 13,000 — prima quota parte degli abbonati — a disposizione dell'Ambasciatore di Germania in Roma.

— I dettagli sui discorsi che avrebbe fatto l'Imperatore ai generali in occasione del Capo d'anno sono semplicemente una invenzione. L'Imperatore non ha fatto alcun discorso.

S. M. con una .... ed anche con una genialità, propria delle circostanze, ha scelto come tema dell'orazione per l'anno nuovo alla chiesa del Castello il seguente testo: « che la pace regni fra me e il mio popolo. »

— L'Imperatore si recherà per una settimana al Castello di caccia Hubertusstock, avendo ancora bisogno di qualche giorno di riposo in seguito all'influenza che lo ha afflitto.

Parlamenti esteri.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 4. (*Sobranje*) — Si approva il bilancio pel 1909.

Si approva pure per acclamazione lo stanziamento di 50.000 franchi, per le vittime della catastrofe di Sicilia e di Calabria.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

Francia.

(S) **Parigi**, 4. — La terza lista di sottoscrizioni personali per i danneggiati del terremoto dell'Italia meridionale è di 45.612 franchi.

(S) **Parigi**, 4. — La sottoscrizione nazionale per le vittime italiane del terremoto ha raggiunto questa sera la cifra di 519,284 franchi.

Austria Ungheria.

Trento, 4. — Una passeggiata di beneficenza per le vittime del terremoto in Italia.

Una sottoscrizione [illegible]

(S) **Trieste**, 4. — Il Consiglio comunale ha elargito 30 mila corone per le vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria.

(S) **Leopoli**, 4. — Il Municipio ha deciso di esprimere al Governo italiano le sue vivissime condoglianze per la catastrofe che ha colpito la Sicilia e la Calabria, ed ha votato la somma di duemila corone da erogarsi in favore delle vittime.

(S) **Riva di Trento**, 4. — Il Municipio ha votato la somma di 6 mila corone in favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Inghilterra e Colonie.

(S) **Londra** 4. — Il Duca di Connaught si è sottoscritto per 105 sterline nella lista del Lord Mayor a favore dei danneggiati dal terremoto in Italia.

Il Primo Ministro si è sottoscritto per 12.500 franchi e lo *Stock Exchange* ha fatto un primo versamento di circa 65.000 franchi a favore delle vittime del terremoto in Italia.

Parecchi sindaci delle provincie organizzano sottoscrizioni allo stesso scopo.

— Il R. Console a Malta informa di aver spedito al Prefetto di Siracusa gran numero di coperte e di abiti, nonchè medicinali, garze e cotoni disinfettanti.

Il Console dichiara che il contegno delle autorità locali è superiore ad ogni elogio per l'interesse che pongono nell'invio di immediati soccorsi ai danneggiati.

(S) **Sidney** 4. — Nelle principali chiese australiane sono stati celebrati servizi funebri alla memoria delle vittime del terremoto della Calabria e della Sicilia.

(S) **Londra** 4. — Il *Daily Mail* propone che, a somiglianza del Governo degli S. U. d'America, il Governo inglese presenti alla riapertura della Camera una domanda di crediti per venire in soccorso delle vittime del terremoto in Sicilia ed in Calabria.

(S) **Londra**, 4. — La sottoscrizione aperta del Lord Mayor per le vittime del terremoto in Calabria e in Sicilia ha raggiunto la somma di 40 mila sterline (un milione di fr.).

Dallo *Stok Exchange* (Borsa) 1° versamento sterline 2540.

Il Governo dell'Australia ha sottoscritto 1000 sterline.

Il Re Edoardo elogia i marinai inglesi.

(S) **Londra**, 4. — Il Re Edoardo ha telegrafato da Sandringham al primo Lord dell'ammiragliato, pregandolo di far sapere alle navi inglesi che si trovano a Messina, quanto egli apprezzi ed elogi il valore dei marinai che hanno prestato il loro soccorso in Sicilia ed in Calabria.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 4. — E' stato organizzato nella Prefettura della città un Comitato per raccogliere offerte a favore delle vittime della catastrofe di Sicilia e Calabria. Tutti i dipartimenti civili e militari saranno invitati a prendervi parte.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La sottoscrizione del Comitato « Pro danneggiati Calabria e Sicilia » costituito dalla colonia italiana ha già superato i 12 mila franchi.

Stati Uniti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America comunica di avere disposto l'invio di una nave arredata ad uso ospedale, che sarà da Genova mandata a Bagnara e lungo le coste della Calabria.

Questa nave si troverà fra tre giorni sui luoghi del disastro.

Salperà pure per Messina il « Colgoa », il quale si trova a Porto Said e porterà viveri e vettovagliamenti.

E' partito inoltre da New-York il 31 dicembre il grande transatlantico « Celtic », il quale porterà provviggioni, vestiari ed altri soccorsi per un valore di un milione e mezzo. Il « Celtic » giungerà il 18 a Napoli, che è il centro di rifornimento per i profughi.

(S) **New York**, 4. — Il sig. Carnegie ha elargito duemila sterline a favore dei danneggiati di Sicilia e della Calabria.

Germania.

(S) **Kiel**, 4. — I Principi Adalberto ed Errico si sono dichiarati pronti a ricevere le offerte di danaro a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria: offerte che saranno in seguito rimesse al Comitato tedesco.

(S) **Monaco di Baviera**, 4. — Oggi si è costituito il Comitato bavarese di soccorso.

I Ministri Poderwils e Brettreich fanno parte della presidenza d'onore.

Il Principe Reggente ha elargito 5 mila marchi; la città di Monaco altri 5 mila marchi.

(S) **Berlino**, 4. — Il Comitato di soccorso tedesco ha l'intenzione, se è necessario, di inviare, con la cooperazione dell'*Hamburg Amerika Linie* e del *Norddanischer Lloyd*, piroscafi in Calabria e Sicilia per raccogliere i feriti ed i superstiti.

Russia.

Pietroburgo, 4. — A Sccolca (5700 ab.) nel Gov. di Grodno, alcuni soldati apprendendo dal popè, durante la cerimonia religiosa la notizia del disastro in Italia hanno fatta una colletta raccogliendo 22 rubli.

Spagna.

(S) **Palermo**, 4. — Il Console spagnuolo ha avuto notizia dall'Ambasciatore di Spagna a Roma che l'incrociatore *Catalogna* si recherà subito a Messina con viveri e medicinali.

(S) **Barcellona**, 4. — I membri della *Croce Rossa* da una parte e la Presidenza dei Sindacati e della Casa del popolo dall'altra, hanno fatto delle questue nelle vie a favore delle vittime del terremoto d'Italia, raccogliendo somme considerevoli.

Chili.

Il Ministro del Chili, sig. Santiago Aldunate, ha partecipato al Ministro degli Esteri il rammarico del suo Governo e del popolo chileno.

Gli ufficiali chileni in servizio nel nostro esercito, si sono offerti per l'opera di salvataggio e due di essi trovansi a Messina a disposizione delle autorità italiane.

In moltissime città furono aperte sottoscrizioni per soccorrere i superstiti dell'immensa sventura ed a Santiago e Valparaiso sono stati già raccolti 110,000 *pesi*.

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 4. — Il Re Manoel ha preso la iniziativa di una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime italiane del terremoto.

NEI PARLAMENTI.

Stati Uniti.

(S) **Washington**, 4. — Roosevelt ha diretto al Congresso un messaggio speciale, a proposito dello spaventevole disastro che colpisce il popolo italiano.

Egli rileva il carattere eccezionale delle circostanze, che esigono che i doveri di umanità non rimangano entro i confini delle nazionalità.

Il messaggio dice: « I doveri di civiltà verso l'Italia, l'amicizia calda e salda fra l'Italia e gli Stati Uniti, l'affetto per la terra natia sentito da grande numero di buoni cittadini emigrati dall'Italia e residenti in America e la prosperità che noi godiamo, tutte queste considerazioni debbono spingerci a prestare un soccorso immediato ed efficace ».

Il messaggio continua: « Alcune navi della flotta degli Stati Uniti ebbero ordine di recarsi in Sicilia. Si è chiesto al Governo italiano se potevano essere utili i loro servigi ».

Il messaggio conclude chiedendo al Congresso di ratificare i provvedimenti presi e di stanziare un credito di 500 mila dollari, che saranno messi a disposizione del Comitato di soccorso per essere erogati d'accordo col Governo italiano.

(S) **Washington**, 4. — Il Congresso alla unanimità ha approvato lo stanziamento domandato dal Presidente Roosevelt in favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia.

Il Congresso ha poi votato un altro credito di 300 mila dollari per gli approvigionamenti inviati sui luoghi del disastro colle navi *Celtic* e *Culgoa*.

(S) **Washington**, 4. — Il Governo ha dato ordine alla prima divisione della flotta di recarsi a Napoli.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 4. L'Arciduca e l'Arciduchessa Giuseppe hanno fatto pervenire al Consolato d'Italia 2000 corone a favore delle vittime della catastrofe della Sicilia e della Calabria.

Il Presidente della Camera dei Magnati ha diretto all'on. Giolitti un telegramma col quale esprime le vive condoglianze della Camera.

Assia.

(S) **Darmstadt**, 4. Aprendosi la sessione della seconda Camera, il Presidente, consigliere intimo Haas, ha ricordato con commoventi parole la grave sventura che ha colpito l'Italia a causa del terremoto della Calabria e della Sicilia ed ha constatato con soddisfazione che tutti i deputati avevano sottoscritto nella lista del Comitato di soccorso.

Per i superstiti del disastro

Roma, 3 gennaio 1909.

On. Direzione del *Popolo Romano*.

Giungo in questo momento dalla Sicilia, dove mi ero recato a passare alcuni giorni per diporto!

A Palermo, nei ricoveri, negli alberghi, in viaggio, sul battello a vapore che mi ha ricondotto nel continente, ho parlato con una quantità di fuggiaschi illesi nella persona, ma rovinati economicamente, appartenenti alle migliori classi della intelligenza, professionisti, avvocati, medici, ingegneri, impiegati delle amministrazioni commerciali e via dicendo.

Queste persone domandano non la carità, ma il modo di trovare un onesto lavoro.

Non è dubbio che trattandosi di un numero di persone per se stesso, e pur troppo, non eccessivo, quando tutta Italia tende le braccia, debba essere relativamente facile collocare delle persone, che hanno questi requisiti e che provengono da due città di commercio e marittime, una delle quali è anche centro di traffico cosmopolita.

La difficoltà consiste nel trovare il modo egli uni di far conoscere ciò che sanno e ciò che possono ed alle Società far conoscere l'esistenza individuata di questi elementi.

Se si formasse un Comitato, al quale tutti coloro che sono nella condizione di offrire il loro lavoro facessero capo e del Comitato stesso facessero parte Banche, Società commerciali ed industriali, Società di assicurazione e via dicendo, è probabile che si agevolerebbe questo compito e si accelererebbe la sistemazione di queste persone tanto degne di appoggio e di riguardo.

Soltanto perchè la Compagnia delle Assicurazioni Generali è la più antica delle Società anonime funzionanti in Roma ed è in pari tempo la più antica Società di assicurazioni che abbia esteso le sue operazioni alla Sicilia, mi fo lecito e quasi mi sento in dovere di fare questo appello alle Amministrazioni delle Società che hanno sede od uffici in Roma.

Mi sia lecito anzi, per giustificare questa mia iniziativa, di accennare che ho passato buona parte della mia giovinezza nella città, che fu, la quale mi aveva accolto come figlio e dove ho sempre serbato amicizie fide e sicure che purtroppo ormai sono sparite.

Propongo pertanto che tutte le Società partecipino con un loro delegato ad una riunione da tenersi presso la sede delle Assicurazioni Generali in piazza di Venezia il giorno 6 corrente alle ore 10 per trattare tale argomento.

Beninteso che starà esclusivamente agli intervenuti di giudicare della convenienza della proposta e di fissare le modalità per l'attuazione della medesima.

Sarò grato alla stampa cittadina se vorrà dare la maggior diffusione a questa mia.

Ed in pari tempo distintamente la saluto.

Marco Besso.

Il comm. Besso, che è una mente positiva ed organica di prim'ordine ha toccato un punto essenziale della questione che si presenta rispetto ai superstiti della grande calamità, vale a dire, l'esistenza futura di parecchie migliaia di derelitti.

Agli orfani ed ai vecchi si potrà trovare nei vari Istituti filantropici del Regno o presso famiglie generose un qualche cantuccio: agli operai non mancherà modo di dar pane nei lavori stessi per la ricostruzione delle distrutte città; ma per la schiera delle persone addette alle aziende commerciali, o che esercitavano professioni liberali, l'avvenire si presenta molto problematico, poichè hanno tutto perduto e in molti casi gli uni e gli altri costituivano il solo, o per lo meno il principale sostegno della famiglia.

La proposta quindi dell'illustre uomo è degna della massima considerazione e noi ci auguriamo che nella riunione indetta dal comm. Besso si riesca a concretare qualche cosa di efficace, trattandosi di una parte delle più importanti del problema dell'avvenire per rimediare ad una delle più gravi conseguenze, che lascia l'immensa sciagura.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

IN CASSAZIONE.

Senza intervento di autorità nè di invitati si è inaugurato ieri alle 13 l'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

I consiglieri indossavano tutti, invece della toga rossa, la toga nera, il che dava alla cerimonia, per tradizione così imponente e fastosa, un carattere di semplicità e di tristezza.

Presiedeva il primo presidente sen. Pagano-Guarnaschelli.

Aperta l'udienza il cancelliere ha letto la costituzione delle varie sezioni per il nuovo anno giuridico.

Ha preso quindi la parola il procuratore generale, sen. Quarta, il quale ha detto:

« Ringrazio S. E. il primo Presidente di avermi dispensato dal leggere la inaugurale relazione.

Di contro ad uno spettacolo miserando della sventura che ci ha colpiti, ogni parola muore sulle labbra.

Tra mezzo allo schianto dell'animo sorge tuttavolta come un raggio di luce il pensiero che, se le nazioni forti e civili, attraverso le lotte e le vendette della natura nonchè abbattersi viemppiù si cementano, ritemprano ed elevano, tale veramente abbia dimostrato di essere, ed in sommo grado, l'Italia nostra.

Non un istante solo di accasciamento o di abbandono, ma tutto ed in tutti uno slancio generoso e poderoso di carità cittadina ed un concorrere ed accorrere fremente, a recare ausilio e conforto.

E si è rivelata anche più meravigliosa nella sua pura schiettezza e nella sua grande semplicità quella solidarietà, quella morale fusione delle anime, quella intima corrispondenza di sentimenti tra Sovrano e popolo che è l'ideale dell'Evo odierno.

In nessuno più che nel cuore dei nostri Augusti Sovrani si è ripercosso lo strazio ed il grande scempio che ha fatto immani, tristi, desolanti sepolcreti, là dove più rigogliosa e fiorente era la vita, più bello, più vibrante e più delizioso il sorriso della natura.

Alle vittime infelici un saluto, un saluto che esprima in tutta la sua interezza il nostro dolore, il nostro affetto ed un reverente omaggio coi sensi di profonda ammirazione a S. M. il nostro Re ed a S. M. la nostra Regina ».

Il presidente Pagano Guarnaschelli si è associato, a nome della Corte, alle nobili parole del senatore Quarta che sono la espressione dolorosa e sincera dei cuori di tutti i consiglieri. Ha aggiunto anch'egli parole di ammirazione e di riconoscenza per l'esempio di amore e di pietà dato in questa dolorosa contingenza dai nostri Sovrani.

In questo momento di lutto e di dolore — ha concluso — parlano i cuori ed io non aggiungerò quindi altre parole.

E con questi mesti ricordi, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperto il nuovo anno giuridico.

La seduta è stata subito tolta in segno di lutto. I consiglieri sono usciti dall'aula e ad essi un usciere ha distribuito, una copia a stampa del discorso inaugurale che avrebbe dovuto pronunciare il senatore Quarta.

* * *

Ecco un cenno sommario della parte statistica. Ricordati i membri dell'Alta Corte che hanno abbandonato l'ufficio per la legge sui limiti d'età e gli altri rapiti dalla legge più inesorabile della morte, e dato il benvenuto ai nuovi consiglieri chiamati a far parte del Collegio, il sen. Quarta dà la statistica del lavoro compiuto nel 1908.

In materia civile furono esauriti 1013 ricorsi e ne rimangono pendenti 451.

Alla Commissione del gratuito patrocinio, pervennero 242 ricorsi, e se ne esaurirono 223, rimasti pendenti 19.

Le condanne condizionali pronunziate, non ammesse ed applicate d'ufficio furono 139,258. In complesso, la condanna condizionale venne applicata in 108,573 sentenze ed in 30,685 non venne ammessa.

In materia penale, mentre nel 1907 i condannati furono 343,451, nel 1908 discesero a 328,545. La diminuzione maggiore della delinquenza è nella materia delle contravvenzioni, dove nel 1908 si ebbero 100,079 condannati in meno della media annuale del biennio 1905-906, ossia una diminuzione del 36 0[0]; mentre la diminuzione delle condanne per delitti non fu che di 34,372 cioè del 18 0[0].

Però vi è un fenomeno doloroso; l'aumento enorme e progressivo nella delinquenza dei minorenni.

Il contingente dei minorenni condannati nel 1908, pesa sulla massa complessiva della delinquenza in tutto il Regno nella misura del 28 per cento, mentre nel biennio 1905-906 era del 15 per cento.

L'aumento della delinquenza dei minorenni è più sensibile nei distretti di Napoli e di Catania, dove il numero dei condannati minorenni del 1908 è quasi raddoppiato, in confronto alla media del biennio 1905-906: in quello di Catanzaro dove l'aumento è del 62 0[0]; in quelli di Genova e Messina, dove è di circa il 50 0[0]; minore l'aumento nei distretti di Aquila e Milano (un terzo), in quello di Trani (un quarto) vengono appresso con meno sensibili aumenti i distretti di Firenze, Bologna, Ancona, Potenza, Palermo, Lucca e Macerata; mentre presentano notevole diminuzione quelli di Roma e Torino.

Quanto all'età dei minorenni delinquenti apparisce che nel biennio 1907-08 furono 71,372 fra i 18 e i 21 anni; 35,023 fra i 14 e i 18 anni, e 10,627 fra i 9 e i 14.

Onde la maggiore delinquenza è nel periodo più alto, 18 a 21 della minore età.

Credito, industria e commercio

Banca Commerciale Italiana.

La *Banca Commerciale Italiana* comunica:

« Da notizie direttamente ricevute dai nostri funzionari attualmente a Messina, risulta che si recupererà tutto. Intanto una prima spedizione di casse forti è già arrivata a Napoli.

« A tutt'oggi la Direzione Centrale dell'Istituto ha notizia di sedici funzionari propri scampati al disastro.

Banca di Francia.	31 Dic.bre 1908	Differenza dal 24 Dic.bre 1908
Riserva oro	3,488,227,227	— 159,256
» argento	882,870,229	— 6,775,501
Portafogli	1,023,282,113	+ 868,355,981
Anticipazioni	521,755,718	+ 1,229,035
Conti correnti	616,549,172	+ 41,060,584
Id. col Tesoro	167,008,045	— 13,645,874
Circolazione	5,225,519,875	+ 291,161,740

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta un leggiero miglioramento nella sua situazione. La riserva è aumentata di 73.819 sterline e resta a 19.431.873 sterline, cifra tuttavia sempre inferiore di oltre 2 milioni di sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

In causa però di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è ancora calata di 6 punti e 5[8 al 31 5[8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero, che si è mantenuto eguale a quello ufficiale della Banca e cioè al 2 1[2 per cento.

La Corte pontificia.

Cardinali Palatini.

Pro Datario – Card. Di Pietro Angelo.

Segretario di Stato e presidente della Commissione Cardinalizia amministrativa dei beni della S. Sede. Card. Merry del Val Raffaele.

Prelati Palatini.

Maggiordomo di S. Santità e Maestro di Camera – Bisleti mons. Gaetano.

Maestro del Sacro Palazzo Apostolico – Lepidi R. P. Alberto.

Maestri delle Cerimonie Pontificie.

Prefetto – Riggi mons. Francesco.
Di numero – Togni mons. Cesare.
Marcucci mons. Roberto.
D'Amico mons. Nicola.
Tani mons. Giuseppe.

Principi assistenti al Soglio

Colonna principe D. Marcantonio.
Orsini principe D. Filippo.

Guardia Nobile Pontificia.

Capitano comandante: Rospigliosi principe D. Camillo, tenente generale.

Vessillifero ereditario di S. Romana Chiesa: Patrizi marchese Patrizio tenente generale.

Guardia Svizzera Pontificia

Capitano comandante: Meyer de Schauensee barone Leopoldo, colonnello.

Guardia Palatina d'onore

Comandante: Pecci conte Camillo.

Corpo della Gendarmeria Pontificia.

Comandante: Ceccopieri conte Paolo, capitano.

Cappellani segreti

Caudatario: Bressan mons. Giovanni – *Crocifero*: Zecchini mons. Adriano – Gasoni mons. Francesco e Pescini mons. Giuseppe.

Camerieri segreti di cappa e spada partecipanti

Maestro del Sacro Ospizio:
Ruspoli pr. Alessandro.

Foriere Maggiore dei SS. PP. AA.:
Sacchetti march. Urbano.
Sacchetti march. Clemente, coadiutore.

Latore della Rosa d'Oro:
Soderini conte Edoardo.

Camerieri segreti di spada e cappa di numero:
Sacripante Vituzi march. Giuseppe.
Antici Mattei pr. D. Tommaso.
Schönberg-Roth-Schönberg bar. Ernesto.
Franchi de' cavalieri nob. cav. Pio.
Senni conte Vincenzo.
Barbiellini Amidei Lelmi conte Francesco.

Camerieri d'onore, di spada e cappa di numero:
Rossi-De Gasperis comm. Luigi.
Ambrosini comm. Attilio.
Grissell de la Garde Hartwell.
Puccinelli comm. Edmondo.

Famigliari di S. Santità.

Scalco segreto: Cavazzi Giuseppe; *Medico consulente*: Marchiafava comm. prof. Ettore; *Medico curante*: Petacci comm. Giuseppe.

Amministrazione Palatina.

Prefetto dei SS. PP. AA.: Card. Merry Del Val Raffaele; *Sottoprefetto*: Misciatelli monsign. Luigi; *Foriere maggiore*: Sacchetti march. Urbano; *Cavallerizzo di S. S.*: Serlupi Crescenzi march. comm. Luigi; *Maestro di casa dei SS. PP.*: Puccinelli comm. Edmondo; *Consulente legale dei SS. PP.*: Santucci conte avv. Carlo; *Procuratore legale dei SS. PP.*: Ferrari avv. comm. Vincenzo.

Segreteria di Stato.

Segretario Em. Card. Raffaele Merry del Val.

1ª Sezione – *Affari ecclesiastici* – sostituto mons. Scapinelli di Leguigno.

2ª Sezione – *Affari ordinari* – sostituto mons. Nicola Canali segretario della Cifra.

3ª Sezione – *Segreteria dei brevi* – sostituto mons. Todeschini.

Segreteria dei brevi ai principi — Segretario Sardi dei baroni mons. Vincenzo.

Segreteria delle Lettere Latine — Segretario Galli mons. Aurelio.

Segreteria dell'Elemosineria Apostolica ed ufficio dei sussidii pontifici — Elemosiniere: Silj mons. Augusto – Segretario: Marinni mons. Domenico.

Atti del Governo

Ministero Interno — *Pubblica Sicurezza* — Il comandante Bousquet cav. Temistocle è richiamato dall'aspettativa e destinato alla Compagnia guardie di Cagliari.

— E' concessa la medaglia di bronzo al valor militare a Iannaccone Raffaele, delegato a Napoli, per essersi il 1º marzo 1908 interposto fra alcuni rissanti, arditamente affrontando uno di essi, che aveva preso a sparare colpi di rivoltella, e, malgrado la resistenza oppostagli dai compagni del ribelle, riuscì, dopo lunga lotta, a trarlo, con l'altrui aiuto, in arresto.

R. Marina — Sbarca dalla r. nave « Roma » il cap. del Genio navale Carlo Lardera sostituito dal ten. Francesco Modugno con le funzioni del grado superiore.

Il ten. medico Alfredo Gori sbarcato a Genova dal piroso. « Re Umberto » imbarca a Napoli sul « Romanic » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Belluno, 4. — Un violento incendio scoppiò ieri sera a Longarone in un fabbricato di proprietà Pianz, che andò completamente distrutto. Attesa la violenza del fuoco le persone che si trovavano nella casa riuscirono a stento a salvarsi. I danni sono ingenti, essendo andate perdute molte derrate nei magazzini di deposito. Benchè non accertati, si calcola superino le 20 mila lire.

Udine, 4. — A Porcia, ieri sera, la sessantenne Paier Natalina, si addormentò vicino al fuoco, e cadde sulle brace. In breve la disgraziata fu avvolta dalle fiamme. Le sue grida disperate non furono udite da alcuno. Solo stamane alcuni villici avvertirono un fetore che usciva dalla casa della Paier. Atterrata la porta e penetrati in cucina fecero la macabra scoperta. La povera vecchia era distesa sul focolare carbonizzata in tutta la parte inferiore del corpo.

Nell' Italia Centrale.

Scontro ferroviario.

Arezzo, 4. — Iersera, alle 21, il treno viaggiatori 1737, proveniente da Firenze, investiva al km. 251, tra le stazioni di Bucine e Laterina, il treno merci 6385 che ebbe tre carri sfasciati.

Sono rimasti feriti non gravemente il capotreno e il guardamerci.

Sono sul luogo funzionari, carabinieri e agenti per stabilire le responsabilità.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 2	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—		—	—	—	
Genova	gennaio	1371	798	111	—
Venezia	»	363	138	60	—
Savona	»	408	276	56	—
Livorno	»	187	85	74	—
Spezia	»	110	60	19	—

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Le pioggie abbondanti e la temperatura non troppo bassa della decade sono state assai utili allo stato delle campagne, riparando ai piccoli danni prodotti qua e là dai geli precedenti e favorendo ovunque i seminati, gli erbaggi e i pascoli. I lavori di stagione sono stati però nella decade in gran parte impediti e si è solo potuto attendere al taglio dei boschi e in alcuni luoghi alla potatura.

Prosegue il raccolto delle olive e relativamente al prodotto dell'olio si confermano le notizie della decade precedente.

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

In Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 4 — Stamane fu fatta la 1ª distribuzione della corrispondenza privata.

La truppa prosegue l'opera di disseppellimento. I cadaveri trasportati dai soldati stessi vengono inumati dentro ad apposite fosse e vengono ricoperti di calce.

I pompieri di Napoli e quei di Roma lavorano sempre al salvataggio. Anche oggi hanno estratto dalle macerie alcune persone vive tra scene commoventissime per parte dei congiunti e degli amici.

Stamane si è sparsa la voce che si udivano fra le macerie fiochi gemiti della consorte dell'onorevole Valentino.

E' accorso immediatamente il Commissario di P. S. Trani con una squadra di pompieri: è stato origliato a lungo, ma, nulla essendosi sentito, ogni speranza di salvare la infelice signora si è perduta.

Per i feriti fu istituita un'altra infermeria dalla R. Marina.

Riassumendo: continuano i salvataggi, il seppellimento dei morti, la cura dei feriti e la distribuzione dei viveri nelle varie località ove accampano numerosi gruppi di superstiti.

Il Genio civile incomincierà subito i lavori nei paesi della provincia. L'ing. capo cav. Somma ha diviso il personale in due gruppi per i due versanti del Tirreno e dello Jonio. La squadra degli ingegneri assistenti ha due punti di accentramento.

Il personale di questo ufficio è rimasto decimato. Sono morti: Balzamo, Coppola, Domenici, Lodetti, Surace, Bernabi, la famiglia Dibartolo, Di Nobili, Valpambrini, Tosi, Pastorello, Calabrò e Asprea.

Sono rimasti feriti: Labate, Aliquò, Cocuzza, Scalzi e Majola.

Mancano notizie di Todaro, Cortese e Principato.

Da Catanzaro è giunto tutto il personale dell'ufficio idraulico con l'ing. capo Mascoli.

Una parte dei funzionari alloggia digià a bordo del piroscafo della N. G. « Egitto. »

(S) **Bagnara**, 4 — Sono giunti a Scilla marinai inglesi e reparti della Croce Rossa e la squadra dell'ingegnere Oscar Sinigallia di Roma.

Un tenente dei bersaglieri, recatosi a Catona per seppellire la intera sua famiglia, perita nel terremoto del 28 dicembre riferisce che a Cannitello vi furono migliaia di morti.

(S) **Bagnara**, 4 — L'ispettore gen. comm. Zazo, giunto qui ieri ha trovato che il servizio di vettovagliamento è regolato abbastanza bene e senza notevoli inconvenienti, essendovi scorta di viveri a sufficienza ancora per tre giorni. Occorre però il sollecito invio di rifornimento.

Procede ottimamente il servizio sanitario eseguito dalla Croce Rossa e dall'Ospedale militare da campo; i soldati, coadiuvati dal Comitato di Milano e dalla *Corda Fratres* di Roma e di Napoli, attendono alacremente alla estrazione dei cadaveri, benchè le condizioni statiche delle mura rimaste rendano le operazioni non scevre di pericoli.

Sono stati disseppelliti finora un centinaio di cadaveri: si presume che altri 400 giacciano ancora fra le macerie.

Lungo la spiaggia sono state impiantate 80 tende capaci di contenere circa 500 persone: numerose altre tende sono state poste a disposizione delle famiglie bisognose in guisa da poter contenere circa 7000 persone.

Si vanno costruendo lungo la spiaggia poche baracche ad iniziativa privata.

Urge l'invio di legname per costruzione di baracche per persone rimaste senza tetto e per gli uffici pubblici.

Il servizio di pubblica sicurezza e di ordine pubblico procede bene per la solerzia ed avvedutezza dei funzionari qui inviati in missione.

(S) **Brancaleone**, 4 — E' giunto un drappello di zappatori del 1º granatieri al comando del ten. Zanelli per portare soccorsi ai paesi di Brancaleone, Staiti, Bruzzano e altri danneggiati dal terremoto.

L'ispettore gen. del Ministero dell'interno, comm. Zazo, ha diretto il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio da Bagnara:

Durante la giornata sono state distribuite circa 8 mila razioni di pane e diciassette quintali di pasta per due giorni.

Malgrado la ressa davanti ai magazzini, non si verificò alcun inconveniente. Sono infondate le notizie pubblicate di disordini qui avvenuti. La popolazione si mantiene tranquilla.

Dalle squadre divise nelle varie zone nei paesi si continua l'opera di demolizione dei fabbricati pericolanti e di estrazione dei cadaveri.

Alle squadre di soccorso si sono unite quelle di Catanzaro e di Paola composte di 80 uomini ed una squadra di 8 operai reclutati dagli ingegneri Luzzatto e Laratta, per incarico della Cooperativa di Milano.

Nelle frazioni Geremio e Pellegrina sono stati estratti i cadaveri delle 23 persone rimaste vittime. Non è ancora completata la estrazione dei cadaveri nella frazione di Solano.

A Bagnara sono stati estratti oggi dalle macerie una quindicina di cadaveri.

Col *Lanciere* è arrivato stamane l'on. Bertolini che, dopo breve ora, è ripartito col deputato De Nava per Scilla, di dove si hanno notizie gravi circa il numero dei morti ed il difetto dei soccorsi.

Sono giunti i piroscafi *Jonio* e *Sannio* per sbarcare viveri.

Provincia di Catanzaro.

(S) **Catanzaro**, 4 — Sono giunti circa 300 profughi, di cui 34 sono stati ricoverati nell'ospedale.

Tutti sono privi di ogni mezzo di sussistenza.

Nella Sicilia.

Provincia di Palermo.

(S) **Palermo**, 4. — Una scena commoventissima è avvenuta ieri mattina al Politeama Garibaldi, ove sono ricoverati circa 400 profughi.

Fu celebrata una messa e i superstiti che si ritengono salvi per miracolo, l'ascoltarono in ginocchio dai palchi, dalle cavee e dalla platea, piangendo disperatamente.

Iersera giunse l' « Umberto I » con 700 profughi ed oltre 150 feriti, che furono trasportati negli ospedali; gli incolumi nei diversi posti di soccorso.

Il Provveditore agli studi, con una circolare ai Comuni della provincia, prega di nominare ai posti disponibili gli insegnanti di Messina e delle Calabrie scampati al disastro.

Il provveditore, essendo molti istituti cittadini occupati dai profughi, ha sospeso per un tempo indeterminato tutte le scuole della città.

Oggi sarà fatta una passeggiata di beneficenza. Il Comitato esecutivo di soccorso ha pubblicato un patriottico manifesto.

I delegati del Papa a Palermo

(S) **Palermo**, 4. Sono giunti oggi monsignor Bonzano, rettore del Collegio di Propaganda Fide di Roma, il comm. Serafini di Roma, il dottor Arrigo gentiluomo del cardinale Merry del Val, inviati dal Papa per portare soccorsi e prendere informazioni sul disastro e sulla condizione dei profughi.

Essi hanno visitato il cardinale Lualdi e quindi gli ospedali e gli altri locali ove sono ricoverati i profughi.

Domani partiranno per Catania e Messina, donde si recheranno in Calabria.

La passeggiata di beneficenza ha fruttato 10,000 lire ed una enorme quantità di biancheria, di materassi, di coperte e di indumenti.

Provincia di Catania

(S) **Catania**, 4 — Ha avuto luogo alla Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto comm. Ferri, una riunione, alla quale hanno preso parte il cardinale Francica Nava, gli on. Angelo e Giuseppe Majorana, Carnazza, Aprile, Grassi-Voces e Giardina, il Sindaco e i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale.

Si è discusso intorno ai mezzi di far fronte alla situazione in seguito al disastro di Messina.

Dopo discussione è stato costituito un Comitato composto delle Autorità, dei senatori e dei deputati della Provincia.

(S) **Catania**, 4 — Continuano a Messina le scosse di terremoto, che producono grande spavento.

Si apprende che all'Hotel Trinacria alloggiavano il padre del maggiore Di Giorgio, già comandante delle truppe al Benadir, il giudice Majello di Catania e l'uditore giudiziario Tamburini.

Il Di Giorgio è morto, il Majello è salvo; del Tamburini si è trovata soltanto la tessera di riconoscimento.

All'ospedale Garibaldi di Catania sono stati medicati mille feriti e se ne sono ricoverati 600 di cui sette, fra i quali il professore Trischitti, sono morti.

Vi sono stati inoltre tre casi di pazzia.

A molti feriti si sono praticate amputazioni.

I feriti meno gravi hanno dovuto essere ricoverati nelle corsie delle carceri, mancando altri locali, tanto grande è il numero dei profughi giunti a Catania.

Provincia di Messina.

(S) **Messina**, 4 — Continua il tempo pessimo. La pioggia cade abbondante incessantemente rendendo più difficile l'opera dei soldati che lavorano con ammirabile energia armati di zappe e badili diretti da graduati del genio.

Si organizzano sempre più i servizi. Cominciano ad abbondare le provvigioni che tutti i piroscafi in arrivo o di passaggio portano in grande quantità.

Reduce dalle Indie è approdato il *R. Rubattino* della N. G. I. che, appreso il disastro, ha sbarcato ottanta quintali di provvigioni ed ha imbarcato 500 profughi, dei quali 75 feriti, proseguendo poi per Genova.

Da Genova è giunto il *Sardegna* con 1189 uomini di truppa e 51 ufficiali e con una enorme quantità di provviste alimentari e duemila tavole di abete.

Il *Campania* ha portato altre provviste fornite dal Municipio di Spezia.

Le torpediniere fanno il servizio di rifornimento tra Messina e la costa calabra.

Si procede alla disinfezione con ogni sorta di disinfettanti. Continua il lavoro di salvataggio, ma si dispera sempre più di trovare sotto le macerie persone ancora viventi.

(S) **Messina**, 4. — Vento fortissimo. Ripetute scosse di terremoto provocano altri crolli di muri lesionati.

— Si racconta il seguente episodio: L'avv. Calapai, rimasto sotto le rovine della sua casa, riuscì a liberarsi e salvare il figlio quindicenne. Quindi, scavando, scoprì la testa e le braccia della figlia quindicenne, ma non potendola estrarre, chiamò in aiuto il capitano di artiglieria Pettini, superstite di Adua, che insieme al sergente Riccardi e a due soldati, dopo parecchie ore di lavoro riuscirono a salvare la figliuola, la moglie e due cameriere del Calapai, il conte e la contessa Sarego e l'ing. Spadaro, paralitico, colla sua cameriera.

L'opera di salvataggio è compiuta da militari, mentre i marinai provvedono alla pubblica sicurezza e al trasporto dei feriti sulle navi.

(S) **Messina**, 4 — L'incendio del pal. municipale fu domato sabato sera. Il vicino palazzo ove aveva sede la Banca d'Italia, che lo teneva in affitto, non corre quindi più alcun pericolo.

(S) **Palermo**, 4 — Stamane è arrivato il *Regina Margherita* che fa il terzo viaggio da Messina con a bordo 900 profughi di Messina incolumi e circa 160 feriti.

(S) **Messina**, 4. — I soccorsi si organizzano sempre meglio. Sono distribuiti viveri alle persone rimaste nei sobborghi interni meno devastati. I pompieri di Palermo, di Genova, di Milano, di Imola e di altre città cooperano al salvataggio. E' giunta la Croce bianca genovese, benissimo organizzata.

I pompieri di Palermo hanno estratto dalle macerie il cadavere del deputato Nicola Fulci, che è stato trasportato a Santa Lucia del Mela, ove gli sono state rese solenni onoranze. La salma sarà tumulata a Milazzo.

In una baracca è stato impiantato l'ufficio postale e telegrafico, donde le lettere vengono inoltrate in franchigia.

Il tempo si è rasserenato. Non sono state avvertite altre forti scosse, ma moltissime piccole, che fanno tremare il suolo e provocano il crollo delle mura pericolanti.

Si continuano le disinfezioni. Viene gettato sulle macerie in grande quantità l'acido fenico, per combattere il fetore cadaverico insopportabile. Stamane è giunto a Messina il primo treno per la linea Palermo-Messina.

Nelle isole Eolie

Il cacciatorpediniere *Lanciere* informa il Ministero della Marina di avere visitato le isole Eolie e di averle trovate perfettamente incolumi. Sono solamente interrotte le comunicazioni telegrafiche, fra esse e la Sicilia.

Per la ricostruzione dell'Amministrazione di Messina

Catania, 3. — L'on. Faranda ha inviato il seguente dispaccio al Ministro dell'interno: « I deputati e i consiglieri provinciali superstiti sono stati convocati dal presidente del Consiglio, Ludovico Fulci per il 6 corr. alla stazione ferroviaria di Messina. Essi hanno l'intenzione di riattivare l'Amministrazione provinciale con una sede in Messina, in una località da destinarsi, e promuovere i provvedimenti da proporre.

Il mondo civile valuterà l'importanza di questa notizia, che è un maggior atto di devozione verso la patria ».

Da Napoli.

Napoli, 4, (ore 18.30). — Il nostro sindaco, march. Del Carretto, coll'assessore delegato Rodino sono giunti da Messina. Furono ricevuti allo scalo dalla Giunta.

Oggi sono attesi altri profughi con numerosi feriti. Stamane la Duchessa d'Aosta accompagnò nella sua automobile al Municipio il visconte D'Harcourt, vice-pres. della Croce Rossa francese, e il visconte Lanteis, pres. della Società per il soccorso ai soldati feriti, per ottenere loro un lascia-passare per tutti gli ospedali e ricoveri.

La pubblica sottoscrizione ha raggiunto la somma di L. 320,000.

I commercianti, impressionati per l'enorme danno che loro deriva dal ristagno degli affari, hanno fatto domanda al Governo perchè sia prorogata di un mese la scadenza degli effetti cambiari.

A proposito della visita dei Reali a Messina si racconta questo grazioso e commovente episodio. Il tenente Plinio Baraffo, mentre con una squadra di soldati portava dei viveri ad un posto di soccorso, fu assalito da un'orda famelica di superstiti. L'ufficiale e i pochi soldati, non potendo reggere a quell'impeto, si addentrarono tra le rovine.

A un certo punto udirono di sotto un cumulo di macerie una voce fioca che chiamava: — Maria! Maria!

Subito diedero opera a sgombrare le macerie. Dopo due ore di faticoso lavoro rinvennero un pappagallo, il quale appunto aveva mandato le grida. Presso alla bestiola era steso, svenuto, un bambino, che, richiamato in sentimento, raccontò che lì presso doveva trovarsi anche una sua sorellina, stata travolta insieme con lui sotto le rovine. I soldati fecero nuove ricerche e furono tanto fortunati che trovarono la bambina ancora viva.

I due fratellini, così miracolosamente salvati, furono condotti col pappagallo salvatore, sulla « Vittorio Emanuele », dove la Regina Elena, saputo il pietoso caso, dichiarò di voler assumere le spese per il loro mantenimento. La Regina volle anche tenere presso di sè il pappagallo al quale si deve il miracoloso salvataggio.

(S) **Napoli**, 5. — Il *Memfi* della N. G. I. è arrivato da Messina con 110 profughi dei quali alcuni feriti leggermente.

La *Lombardia* ha sbarcato 1400 profughi oltre 60 feriti, dei quali 2 gravi, rimanendo a disposizione del Comando Militare che la farà partire in giornata per Messina, dopo aver imbarcato cavalli, venti carrette del genio, viveri, materiali di sgombro e medicinali.

Il comandante riferisce che ieri si trovavano a Messina i piroscafi *Duca di Genova*, *Sardegna*, *Simela*, *Regina Margherita* e *Campania* della Nav. Gen. Italiana.

Il Prefetto Gasperini ha emanato un decreto con cui si vieta in modo assoluto agli istituti, ove sono ricoverati i bambini profughi, di consegnarli a persone che non siano i genitori o non dimostrino di averne la legale tutela.

Il Prefetto ha disposto che tale decreto abbia la più regolare esecuzione.

Dalle città italiane.

Genova, 4. — Ieri sera sono partiti per Napoli 30 provetti scaricatori del nostro porto. Da Napoli con speciali mezzi d'imbarco proseguiranno direttamente per Messina.

— L'Amministrazione dell'Opera pia De Ferrari Brignole Sale in sua seduta di ieri deliberava di mettere a disposizione del Comitato provinciale « Pro Calabria e Sicilia » cento letti completamente arredati per il ricovero dei feriti nel terremoto e di adibire, qualora venisse richiesto, i locali dei vari ospedali al ricovero e cura di altri 250 feriti.

Padova, 4. — La passeggiata di beneficenza organizzata dagli studenti ha fruttato L. 7000. Fu anche raccolta una notevole quantità di indumenti. La Presidenza dell'Arca del Santo ha stabilito di prelevare dal fondo per il pane di S. Antonio L. 10,000 per devolverle a beneficio dei danneggiati.

Vicenza, 4. — Il Comitato di soccorso ha ormai raggiunto, colla sua sottoscrizione la somma di L. 50,000. Domani sera, nella Loggia del Capitaniato avrà luogo una grande Pesca di beneficenza. Siccome a Messina e a Reggio si trovano molti soldati del Distretto di Vicenza, così molte famiglie sono desolate perchè non ricevono notizia dei loro cari.

Foggia, 4. — Anche la nostra città ha risposto generosamente all'appello della carità per gli sventurati fratelli calabresi e siciliani. Il Comitato provinciale di soccorso ha pubblicato un nobile manifesto. Fu aperta una sottoscrizione che ha già dato una somma ragguardevole. Aule scolastiche e parecchi locali municipali furon messi a disposizione dei profughi, qualora dovesse presentarsi il bisogno. Fu anche deciso di ricoverare 24 orfani calabresi negli orfanotrofi cittadini.

Ancona, 4, (ore 16). — Il Consiglio provinciale, riunito in seduta straordinaria, ha votato in questo momento l'erogazione di L. 10,000 a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Contemporaneamente un Comitato di cittadini ha deliberato di tenere nel teatro delle Muse una commemorazione delle vittime. Oratore sarà l'on. Vecchini. L'introito andrà a beneficio dei danneggiati.

Caserta, 4. — Sono giunti 350 profughi dai luoghi del terremoto e furono ricoverati da Istituti pubblici e privati.

(S) **Cosenza**, 4. — L'Associazione dei commercianti ha pubblicato un caldo manifesto invitando la popolazione a contribuire con oblazioni ad una sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla catastrofe.

Taranto, 4 — (*Karloo*) - Taranto ieri ha avuto uno slancio di carità sublime al passaggio del carro « Pro Sicilia e Calabria » tutti hanno fatto a gara per donare danaro e viveri.

In poche ore si sono empiti parecchi furgoni della R. Marina.

Si attendono i feriti; gli ospedali sono pronti a tutto.

All'ospedale civile è ricoverato un ferroviere, certo Costantino Pietro di anni 53, miracolosamente salvatosi.

Milano 4, ore 24. — Il Comitato milanese di soccorso ha informato il delegato di Napoli che è disposto ad accogliere e ricoverare vecchi, donne e fanciulli superstiti del disastro calabro-siculo, escludendo i maschi in caso di trovare occupazione.

Quanto agli orfani, domani i direttori degli Istituti ed Asili disposti ad accoglierli terranno una adunanza per gli opportuni accordi.

Stasera il Comitato milanese ha ricevuto, non senza sorpresa, un telegramma del sindaco di Napoli, nel quale si annunzia l'invio nell'Alta Italia di 350 profughi, dei quali 200 assegnati a Genova e 150 a Milano.

D'urgenza fu deliberato di ricoverare quegli sventurati in locali del Conservatorio « Giuseppe Verdi ».

Dal proprio delegato di Napoli il Comitato ha poi ricevuto notizia che quella città ha ormai esaurito le provviste di materiale di soccorso e si trova nell'impossibilità di provvedere più oltre ai numerosi quanto infelici ospiti, tanto più che già si comincia a fare sentire la scarsezza dei viveri. In conseguenza fu deliberato di spedire immediatamente viveri e medicinali in gran copia al Comitato di Napoli.

Per quella città sono partite stasera dieci dame infermiere della Croce Rossa guidate dal conte Febo Borromeo. E' pure pronto per la partenza un treno-ospedale dell'Ordine di Malta.

Il Comitato di Mantova, che fa capo a quello di Milano, annunzia di avere spedito a Napoli 5000 razioni di carne in conserva, nonchè coperte e indumenti; il Comitato di Brescia ha spedito 64 quintali di pane.

Servizi, comunicazioni e trasporti

Roma 4 — Oggi si attua il servizio quotidiano tra Napoli e Messina:

Partenze del piroscafo da Napoli ore 20 – arrivo a Messina circa ore 9.

Partenza da Messina dalle 16 alle 20 - arrivo a Napoli dalle 5 alle 9.

Una lettera di Flammarion

All'indomani del disastro l'illustre scienziato Camillo Flammarion inviava al *New-York Herald* una lettera che riproduciamo.

Dopo aver ricordato le catastrofi antecedenti che funestarono quelle regioni, egli prosegue:

« Questi spaventevoli movimenti del suolo non debbono sorprendere troppo i geologi, i quali si ricordano la Sicilia essere, la patria di Vulcano, che teneva la sua fucina sotto l'Etna.

Dalla più remota antichità questi paesi, il cui aspetto esterno è così grazioso e così incantevole, sono stati attristati da una successione di sinistri ed è probabile che questo destino non sia prossimo a finire, poichè tutto il distretto dominato dall'Etna, dallo Stromboli e dal Vesuvio, è di una costituzione essenzialmente vulcanica.

Si può notare che precisamente questi tre vulcani si trovano attualmente in un periodo di calma, come se il vapore di acqua in attività in tutti questi fenomeni avesse cessato di trovarvi un passaggio normale e fosse stato obbligato ad aprirsi una via attraverso altri condotti sotterranei.

Siamo indotti a pensare, infatti, che vi sieno dei terremoti di origine vulcanica e che questo sia di tale categoria; e, per conseguenza, essenzialmente locale, quantunque possa avere in lontananza ripercussioni più o meno forti.

I geologi non sono d'accordo nel pensare se i vulcani sieno uno di quei fenomeni di ordine generale e profondissimo, come i grandi movimenti tectonici od orogenici derivati dalla contrazione terrestre e che danno origine ai principali terremoti; oppure manifestazioni aventi la loro sede non lungi dalla superficie e dovuti all'infiltrazione delle acque nelle linee di frattura, lungo le quali i vulcani sembrano distribuiti.

Senza entrare nella discussione delle teorie così numerose, che dividono ancora gli scienziati più specialisti, confesserò che questi terremoti di origine vulcanica si spiegano troppo facilmente con la pressione del vapore di acqua infiltrata nelle regioni sotterranee perchè mi sembri necessario di ricercare un'altra causa.

Qualunque sia l'ipotesi che si adotti sullo stato interno del globo terrestre, è certo che il calore aumenta man mano che si discende attraverso gli strati più profondi.

Questo aumento non è regolare e cioè di un grado centigrado ogni 35 metri di profondità, come si ammetteva in generale mezzo secolo fa, ma, al contrario, irregolarissimo: perchè vi sono alcuni punti, soprattutto nelle regioni vulcaniche, dove l'aumento è di un grado per ogni 10 o 15 metri, ed altri dove richiede 50, 80 e perfino più di 100 metri.

Ma, di fatto, questo aumento calorifico esiste dappertutto e noi siamo costretti di concludere che, a certe profondità, esso arrivi a 1000, 2000, 3000 gradi ed anche di più.

Questo calore può non provenire da un focolare centrale ed essere di origine chimica, alla quale, per esempio, il *radium* potrebbe non essere estraneo. Ma qualunque sia la causa, esso esiste; e, da altra parte, sappiamo che una parte delle acque pluviali penetra nel suolo e che lungo le rive avviene lo stesso dell'acqua dei mari, la quale viene a riempire fessure e vuoti interni.

Questo calore del sottosuolo terrestre non permette all'acqua che si infiltra di restare allo stato liquido; la trasforma in vapore la cui pressione aumenta secondo la sua quantità, secondo la temperatura e in ragione degli ostacoli, che si oppongono alla sua espansione.

L'esplosione si produce quando la forza dei vapori così accumulata è superiore alle resistenze.

La tensione del vapore aumenta molto più presto della temperatura; essa arriva a 5000 atmosfere verso 1000 gradi e probabilmente a 10,000 atmosfere verso 1300 gradi.

Ora la temperatura delle lave in fondo ai crateri è stata stimata a più di 1500 gradi.

La tensione del vapore si trova là in uno stato di equilibrio instabile che può essere rotto dalla minima circostanza. Ed è qui che le teorie hanno buon giuoco per dei trionfi apparenti.

Dapprima, a furia di cercare di sprigionarsi, il vapore può giungere, da solo a trovarsi una strada, a rendersela libera, a disgregare gli ostacoli, fino a spingere in avanti a far saltare il coperchio.

Esso agisce in tal modo nella maggior parte delle esplosioni delle macchine a vapore. I punti dove la resistenza è minore cedono sotto la violenza della spinta e il suolo freme.

Noi possiamo dunque vedere nei movimenti rapidi dei gas improvvisamente sviluppati e subitamente dilatati la causa più probabile dei terremoti vulcanici.

La potenza meccanica onde sono capaci tali corpi gassosi è di una energia la quale oltrepassa tutto ciò che si poteva immaginare prima che, con esperienze precise, si fossero misurate pressioni di più di 600 atmosfere.

Meglio che gli scuotimenti di masse solide, le esplosioni di masse gassose, sovrariscaldate, spiegano tutte le particolarità dei perturbamenti sismici, il loro regime, simulante quello di un ariete e la loro ricorrenza sulle stesse regioni da parecchi secoli; esse spiegano altresì la loro predilezione per i paesi dislocati, sovrattutto se le dislocazioni sono recenti, e la loro subordinazione alle rotture della scorza terrestre.

I terremoti sono lungi dall'essere ripartiti a caso sulla superficie del globo.

I paesi più tranquilli sono, come la Francia, il Belgio ed un parte della Russia, quelli i cui strati hanno conservato le loro prima orizzontalità.

Le grandi commozioni si fanno sentire soprattutto nei paesi di montagna, che hanno subito accidenti meccanici considerevoli ed hanno acquistato il loro rilievo attuale in un'epoca geologica relativamente moderna: tali sono l'Italia, la Sicilia, le Alpi e le rive oceaniche fiancheggiate da catene scoscese.

Questo soggetto è evidentemente del più grande interesse scientifico e umanitario. Nulla è meno provato che la continuità della progressione calorifica osservata soltanto negli strati superficiali, non essendo le nostre miniere le più profonde e le nostre gallerie che punture di spille sulla epidermide del pianeta.

Circa quaranta anni or sono io pubblicai l'idea seguente, che parve un po' romanzesca:

Il solo mezzo di conoscere con certezza la composizione interna del globo terrestre sarebbe quello di scavare un pozzo gigantesco della profondità di parecchi chilometri.

Un tale lavoro non sarebbe superiore al potere attuale dell'industria.

Questo pozzo sarebbe una fonte di calore umanamente inesauribile.

Se i diversi Governi si intendessero per dirigere verso questo fine tutti i soldati dell'Europa (ciascuno impiegato secondo il suo mestiere) essi riporterebbero una vittoria superiore a tutti gli stermini passati, presenti e futuri, mettendo in luce il mistero che si nasconde sotto i nostri piedi.

E siccome durante questo lavoro si sarebbe perduta l'abitudine di combattere, l'umanità avrebbe così guadagnato un doppio progresso: progresso scientifico e progresso sociale.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto.

Versamenti fatti alla Tesoreria com. il 3 gennaio 1909:

Cont. Lucidi L.	25,—	D. G. Pallavicini	100,—
Amm *Messagg.*	5283,65	Soc. Immobil.	5000,—
Com. De Angelis	100,—	Coop. P. bagag.	100,—
R. Acc. S. Luca	600,—	Soc. birra Peroni	700,—
Giornale d'Italia	28144,20	Pers. ditt. Peroni	223,—
Ass. com. I. Roma	2000,—	Dirett. *L'Italie*	1000,—
Monte P. Roma	2000,—	Volterra e Castelnuovo	100,—
4ª deleg. munic.	250,—		
7ª deleg. id.	28,25	Soc. Gen. Op. R.	500,—
D. G. Torlonia	5000,—		

Totale	L. 51,155,75
Somma precedente	» 377,270,45
al 3º gennaio	L. 428,426,20

Oblazioni versate alla Banca d'Italia.

Il Dir. Gen. della Banca d'Italia comunica i versamenti fatti alla sede di Roma in data di ieri 4 gennaio, oltre quelli già pubblicati ieri:

Soc. Mutua Ass. fra senesi in Roma L.	100.—
Senatore Bodio	50.—
Iginio Mancini	20.—
Generale Rogier	50.—
A. Astesiano	10.—
Luisa Astesiano	10.—
Associazione ragionieri del Tesoro	30.—
A. Algranati e signora	100.—
Min. Interni per conto insegnanti e convittori del Conservatorio di San Pietro in Volterra	100.—
Id. per conto di Elisa Bonfiglio Bory	20.—
Nast-Kolb per I. Aram di Chemnitz	100.—
Berta e Francesco Callaito	20.—
Giovanni e Giulia coniugi Galanti	200.—
Ministero degli esteri per conto:	
Conte Lützow, amb. d'Austria-Ungheria	2,000.—
Bar. Korff Inc. d'aff. di Russia	500.—
Personale Amb. d'Austria-Ungheria	650.—
Cittadini di Honolulu	14,401.—
Achille Fumasoni Biondi	1,000.—
Ex-Società tra Farmacisti Roma e Prov.	310.—
S. A. Serenissima La Principessa di Monaco	5,000.—
Comitato generale romano	94,000.—
Genio Civ. (Uff. Tevere e Agro Romano	912.—
Amministr. « La Tribuna »	10,104.40
Sen. principe Doria Pamphili	2,500.—
Cav. Todini per Cineto Romano	110.—
S. E. Tittoni (a mezzo Banco Napoli) per conto Console di Chicago cav. Saletta per sottoscr. a scopo immediato sollievo danneggiati ecc.	17,000.—
Nav. Gen. Ital. (pers. ammin.)	4,625.—
Società Ferro-Nickel Parigi	250.—
Cons. superiore LL. Pubblici	1,070.—
Maggiore Martinelli Temistocle	200.—
Dal Ministero interni, per conto:	
Amm. prov. e consiglieri P. Maurizio	1,010.—
Confr. Miser. e S. Sacram. P. Ferraio	400.—
Sindaco di Pagani (Salerno)	300.—
Membri Cons. prov. san. di Udine	150.—
Giornale « Piccolo » di Trieste	10,000.—
Pioda G. B. Min. plenip. Svizzera	1,000.—
Bar. Carlo De Bildt Ministro Svezia	200.—
Bar. Rod De Tann Ministro di Baviera	200.—
Cassa risparmio di Jesi	5,000.—
Camera comm. e art. di Genova	5,000.—
Assicurazioni gen. Venezia	10,000.—
S. E. Pietro Lacava	1,000.—

CAMPI DI BATTAGLIA ED EPIDEMIE
Caso di Messina e Reggio Calabria.

Il colloquio col Direttore generale della Sanità pubblica, riferito dall'egregia consorella *La Tribuna* del 3 gennaio viene molto a proposito per togliere dagli animi una preoccupazione che non è punto giustificata dalle moderne acquisizioni della scienza.

In questo momento in cui migliaia di volonterosi trovansi sui luoghi devastati dal terremoto a prestar con nobile slancio l'opera loro a prò dei miseri feriti e dei non meno infelici superstiti, ed a compiere l'arduo, per quanto pietoso, ufficio di disotterrare e seppellire i morti, molti si rivolgono ansiosi la domanda, se, per la presenza, fra le macerie, di migliaia di cadaveri, che per ineluttabile necessità, giacciono ancora insepolti, si possano, per solo effetto della putrefazione cadaverica e delle esalazioni fetide che ne derivano, sviluppare malattie epidemiche, che potrebbero riuscire di grave pregiudizio ai sani, ed ostacolare ed eventualmente paralizzare la stessa opera di salvataggio.

Coloro che temono un tale pericolo, adducono ad esempio le epidemie che, in epoche più o meno remote, si sono viste susseguire alle grandi e sanguinose battaglie, sia fra le truppe combattenti, sia fra le popolazioni dei paesi che furono teatro delle battaglie stesse; epidemie che l'immaginazione atterrita dei profani ha creduto di potere attribuire all'enorme accumulo dei cadaveri in putrefazione ed alle esalazioni pestilenziali che se ne sprigionano.

Ora è bene tranquillarsi su questo punto e ritenere per fermo che la putrefazione dei cadaveri non produce e non può produrre epidemie, o che si tratti di cadaveri giacenti sui campi di battaglia, o che si tratti di cadaveri giacenti sotto le ruine di una città distrutta dal terremoto, o che si tratti, infine, di cadaveri sepolti sotterra.

Aria puzzolente ed aria infettante, — ha detto saggiamente l'illustre Direttore generale della Sanità pubblica, — non sono sinonimi, come il pubblico generalmente crede.

Se è vero che dalla putrefazione dei cadaveri e di tutte le sostanze animali in genere si sviluppano dei gas nauseabondi, i quali, se non trovano modo di diluirsi nella grande atmosfera, rendono l'aria addirittura irrespirabile, è pur vero che il processo della putrefazione, per sè stesso, non può dar luogo ad alcuna infezione.

Ogni infezione è dovuta a germi specifici, i quali, per vie diverse, penetrano nel nostro corpo, vi attecchiscono, specialmente se trovano indebolita la resistenza organica generale e locale, vi si moltiplicano e producono il quadro morboso che è proprio di ciascuna malattia infettiva.

Nessuna infezione può svilupparsi se non da germi specifici preesistenti o nell'ambiente esterno o nello stesso nostro corpo.

Ora, il processo della putrefazione non può mai produrre germi specifici di qualsivoglia infezione; perchè i germi che presiedono ai processi di decomposizione della sostanza organica morta (microbi saprofiti) sono assolutamente diversi e non hanno nulla che fare coi germi propri delle singole malattie infettive (microbi patogeni); anzi, sono antagonisti con questi ultimi.

La decomposizione dei cadaveri si svolge mercè l'opera di microrganismi saprofiti di varia natura, che cominciano la loro opera di distruzione dalle cavità interne del corpo (microrganismi anaerobii, ossia capaci di vivere fuori il contatto dell'aria), e la proseguono ininterrottamente verso le parti esterne e superficiali. In questa seconda fase, all'attività dei germi anaerobii subentra quella dei germi aerobii che si trovano nell'ambiente circostante al cadavere e principalmente nel terreno, e che agiscono soltanto in presenza dell'ossigeno atmosferico e delle sostanze minerali (calce, ferro, ecc.) esistenti sul terreno.

Mentre la prima fase della putrefazione cadaverica, quella cioè dovuta all'azione dei germi anaerobi, dà luogo alla produzione abbondante di sostanze poco ossidate, fra cui molte gassose e fetide; la seconda fase invece dà luogo allo sviluppo di prodotti sempre più ossidati e meno fetidi, che si compendiano, da ultimo, nella ossidazione completa o, come suol dirsi, nella nitrificazione o mineralizzazione della materia organica.

In quest'opera terminale hanno suprema importanza i microrganismi nitrificanti che si trovano innumerevoli nel terreno; mentre nell'opera iniziale hanno il primo posto i microrganismi anaerobi che normalmente vivono specialmente nel nostro tubo digerente.

Ora egli è scientificamente risaputo, per inconfutabili esperienze di laboratorio, che, nello svolgimento dei processi di putrefazione, se per caso sono presenti dei germi produttori di malattie infettive, ossia dei germi patogeni, questi ultimi immancabilmente soggiacciono alla spietata concorrenza vitale lor fatta dai germi saprofiti, che iniziano e compiono il processo di decomposizione della materia organica, e ne sono, prima o dopo, distrutti.

Anche fra gli esseri infimi si svolge attivissimamente la lotta per la vita, la quale qui, fortunatamente, finisce a danno dei microrganismi patogeni.

Egli è così che nei cadaveri dei tifosi, dei colerosi, dei tubercolosi e via dicendo, i germi specifici del tifo, del colèra, della tubercolosi, sono, dopo un tempo più o meno lungo, distrutti sul terreno.

E su questa verità si forma l'odierno modo di considerare i Cimiteri, i quali, dal punto di vista igienico, non si ritengono più come focolai permanenti d'infezione, tanto vero che nei paesi e teri più civili oggidì si trovano Cimiteri anche frammezzo alle abitazioni delle grandi città (es. a Monaco di Baviera).

Allo stesso modo accade che nelle feci dei tifosi, dei colerosi, dei dissenterici ecc.: depositate nei bottini e nelle fogne, i germi del tifo del colera e della dissenteria sono, a non lungo andare, distrutti dai germi di putrefazione che ivi prendono il sopravvento; e per tal guisa, quei materiali, una volta infettanti, si possono, dopo un certo tempo, utilizzare come sostanze fertilizzanti nei campi, senza pericolo per la pubblica salute.

Nessuna infezione, dunque, è a temere dal processo naturale della decomposizione dei cadaveri e delle esalazioni fetide che se ne sollevano, come nessuna infezione è a temere dai gas mefitici, che si sprigionano dalle fogne: che anzi, l'opera di distruzione della materia organica che si compie nella putrefazione cadaverica e nelle fogne, è un'opera ostile alla vita dei microrganismi produttori di malattie infettive.

L'aria respirabile, è vero, può, in date circostanze, essere veicolo di germi infettivi, ma solamente quando questi ultimi vi si trovano sospesi col pulviscolo atmosferico sia che provengano direttamente da un organismo ammalato, sia che provengano da superficie o da oggetti del mondo esterno contaminati con materiali morbosi disseccati e che poi, collo spazzamento, colle correnti aeree, o per qualsiasi altra azione meccanica, si riducono allo stato di pulviscolo e si sollevano in grembo all'atmosfera.

E' così, per lo più, che si prende il contagio del vaiuolo, del morbillo, della scarlattina, inalando cioè i detriti delle croste e delle squame epidermiche che si distaccano dal corpo del malato.

E' così pure che si prende il contagio della tubercolosi, inalando cioè o le particelle finissime di sputo projettate dagli infermi nell'atmosfera mediante i colpi di tosse, ovvero le particelle di sputo tubercolare disseccato, che si sollevano dal pavimento collo spazzamento, dagli abiti e dalle biancherie infette collo scuotimento e via dicendo.

Ma le semplici emanazioni gassose che si sollevano da un corpo in putrefazione, sia pure il lezzo dei cadaveri, per quanto sgradevoli, non trasportano seco germi di qualsiasi natura, e non possono riuscire infettanti.

Un tale pericolo, poi, esiste meno che mai nelle plaghe funestate dal recente terremoto di Calabria e Sicilia.

A parte la rigidità della temperatura invernale, che ritarda e rallenta i processi della putrefazione cadaverica, la quale, invece, si sarebbe svolta in modo galoppante e tumultuario sotto la sferza dei calori estivi;

A parte la vicinanza del mare e quindi la favorevole influenza dei venti marini, che contribuiscono a diluire nell'atmosfera le putride emanazioni dei cadaveri ed a rendere più respirabile l'aria per coloro che fra quelli debbono lavorare;

A parte quindi l'azione benefica delle sostanze devoloranti e disinfettanti di cui si aspergono e cospargono generosamente i cadaveri estratti alla luce, in attesa di poterli inumare;

Si deve considerare, che la grandissima maggioranza dei cadaveri sono sepolti sotto le macerie, a contatto del calcinaccio; e che quest'ultimo, per la calce di cui è ricco, è un ottimo materiale per accelerare la decomposizione dei cadaveri, ossia per attivare quei processi di ossidazione della materia organica, che terminano colla perfetta mineralizzazione di quest'ultima e colla cessazione di ogni emanazione gassosa, odora o inodora.

Nessun pericolo vi è poi che nelle plaghe desolate dal terremoto possano verificarsi quelle epidemie, che talvolta si sono viste tener dietro alle grandi battaglie. Si tratta di condizioni totalmente diverse, pur essendovi di comune il fatto dell'accumulo dei cadaveri, il quale però, come abbiamo visto, per sè stesso non è capace di generare malattie infettive.

Le epidemie che non di rado hanno accompagnato e seguito le guerre (esempio, la guerra di Crimea, che decimò tanti soldati), ebbero ben altra origine. Facendo astrazione da una malattia infettiva che, per ovvie ragioni, è comunissima nei campi di battaglia, ossia il tetano traumatico dei feriti.

Trattavasi per lo più di infezioni (tifo, dissenteria ecc.), che si erano già infiltrate e diffuse tra le schiere combattenti e le avevano più o meno decimate, per una o parecchie di quelle condizioni antigieniche che accompagnano inevitabilmente gli eserciti in piede di guerra: vale a dire vitto insufficiente e sovente malsano, acqua spesso inquinata, lavoro eccessivo, insufficiente riposo, depressione morale, affollamento, poca nettezza, esposizione alle intemperie, e tante altre cause di debilitamento organico, che, come favoriscono l'attecchimento e lo sviluppo dei germi infettivi accidentalmente penetrati nell'individuo singolo, rendono anche possibile la propaganda dei germi stessi da un individuo all'altro, e quindi l'epidemia.

Ora, tutte queste peculiari condizioni non esistono affatto nel caso di Reggio e di Messina: due città fiorentissime, distrutte dal terremoto in condizioni di salute pubblica perfettamente normali, per guisa che nè i feriti, nè i fuggiaschi, nè i morti albergano nel loro corpo germi di epidemie di qualsiasi specie.

E si noti che, se nei morti, pur esistendo germi patogeni, questi sarebbero inesorabilmente distrutti dal processo della putrefazione cadaverica, nei vivi poi i medesimi, ancorchè esistessero, non avrebbero modo di dar luogo a manifestazioni epidemiche, tanto è scarso il numero degli sventurati superstiti, i quali, per giunta, se non sono fuggiti essi stessi dal luogo del disastro in preda al terrore, ne vengono, a cura dell'Autorità, allontanati ed inviati agli ospedali, se feriti, ovvero ricoverati, se incolumi, là dove la fratellanza e la solidarietà umana possono offrire loro un pane ed un tetto.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 3 gennaio – Pres. sen. Blaserna.

Il segr. *Millosevich* dà comunicazione delle pubblicazioni pervenute in dono all'Accademia, segnalando quelle dei Soci: C. De Stefani, A. Lacroix ed E. Pflüger, nonchè ricordando l'*Album* delle fotografie della spedizione antartica inglese (1901-904); le precipitazioni atmosferiche in Italia dal 1880 al 1905 del dott. F. Eredia, sulle quali discorre; il III volume delle « Recherches Astronomiques de l'Observatoire d'Utrecht »; « Die Theorie der Drehung der Erde » di L. De Ball; e infine il « Contributo alla conoscenza delle relazioni fra P. A. Michiel con Ulisse Aldrovandi » del professore G. B. De Toni.

Il *Presidente*, a proposito della terribile nostra sciagura, ricorda che l'universale simpatia tende a lenire il dolore, ed accenna ad un bellissimo telegramma del Presidente dell'Istituto di Francia, col quale quella grande Istituzione scientifica si associa al comune cordoglio, come pure accenna ad un telegramma della Società Geografica di Lisbona, ad una lettera del Socio straniero Lacroix esprimenti gli stessi sentimenti. L'Accademia incarica il Presidente di inviare telegraficamente i sensi di grato animo in occasione così luttuosa.

Il Presidente poscia informa l'Accademia che nel prossimo luglio a Ginevra si festeggierà il 350° anno della fondazione di quella Università in coincidenza col IV centenario della nascita di Calvino, fondatore dell'Accademia suddetta, e soggiunge che la nostra Accademia sarà debitamente rappresentata.

C. De Stefani legge il necrologio del socio straniero Alberto Goudry, a cui aggiunge un ricordo anche il socio Capellini.

Volterra presenta una Memoria per essere sottoposta all'esame di una Commissione del prof. Luigi Lombardi, intitolata: « Sulla propagazione del magnetismo nelle aste rettilinee di ferro. »

Federico Millosevich. « Appunti di mineralogia Sarda. Andesina di Monte Palmas », presentata dal socio Struever.

Ferruccio Zambonini. « Sulla costituzione delle Zeoliti », presentata dal medesimo.

Id. « Sulle azioni meccaniche dovute ad un influsso filiforme di elettricità ». Nota del corrispondente Levi Civita.

Angelo Contardi. « Nuovo metodo di estrazione del composto fosforato delle piante », presentata dal socio Körner.

Vittorio Nazari. « Quantità di seme da impiegarsi nella coltivazione del frumento », presentata dal socio Pirotta.

Lavoro Amaduzzi. « Pressione e conducibilità dell'atmosfera », presentata dal socio Righi.

Quirino Maiorana, « Ricerche ed esperimenti di telefonia elettrica senza filo », presentata dal socio Blaserna.

Ugo Cerletti, « Speciale reperto nella sostanza cerebrale negli individui colpiti da perniciosa malarica », presentata dal socio B. Grassi.

Sig.na *Bonfigli,* « Ancora intorno alla *Phylloxera quercus* », presentata da medesimo.

M. La Rosa. « Alcuni nuovi fatti sulla visione degli occhi astigmatici e normali, e loro interpretazione », presentata dal corrispondente Macaluso.

Roberto Almagià, « Fenomeni di erosione accelerata nel pliocene di Val Tronto », presentata dal socio Della Vedova.

« Brugnatellite: nuova specie minerale trovata in Val Malenco ». Nota del corrispondente Artini.

« Descrizioni preliminari di vari Artropodi, specialmente d'America ». Nota del corrispondente F. Silvestri.

E. E. Levi, « Sopra una proprietà caratteristica delle funzioni armoniche », presentata dal socio L. Bianchi.

Il socio *C. De Stefani,* a proposito dell'immane disastro umano avvenuto nelle località intorno lo stretto di Messina, crede che, senza uno studio approfondito, non potrebbero essere suggerite al Governo norme direttive nei riguardi delle ricostruzioni, allo scopo di evitare o almeno diminuire la entità di disgrazie future, pur soggiungendo che il primo studio deve essere quello di approfittare delle norme stabilite e messe in pratica in epoche anteriori e in altre località.

In quest'ordine di idee parla il socio Cannizzaro a proposito delle ricostruzioni di Riposto e il socio Millosevich, accennando a Decreti Reali di vecchia data dei Borboni.

L'Accademia invita il Presidente a voler richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità assoluta di fare studiare la questione delle ricostruzioni nelle regioni colpite dal terremoto, traendo beneficio dalle esperienze del passato là dove metodi razionali di costruzione dimostrarono essere stati veramente attenuati i danni provenienti dal terremoto.

Un nuovo anello di Saturno.

Il *Journal de Genève* pubblica la seguente nota del professore E. Schaer, astronomo aggiunto all'Osservatore di Ginevra.

Dal mese di agosto 1908 il pianeta Saturno si trovava in buone condizioni di osservazione.

I suoi anelli, che erano spariti il 4 ottobre 1907, erano di nuovo visibili e circondavano il pianeta con una ellissi allungatissima.

Dal 13 settembre io potei, con un riflettore Cassegrain del diametro di 40 centimetri, constatare facilmente le separazioni di Cassini, di Encke, di Crapening e le particolarità ben note delle striscie equatoriali del pianeta.

Al principio di ottobre, quando l'aria era tranquilla e pura, mi parve che l'anello bianco fosse orlato da un anello cupo sottilissimo, visibile a momenti con ingrandimento di 330 a 660 volte.

Nella sera dell'8 ottobre, convinto di essere in presenza di un nuovo oggetto, comunicai la mia osservazione alla stazione astronomica di Kiel perchè altri Osservatori potessero fare ricerche in proposito.

Le notizie ricevute da parecchi Osservatori, muniti di strumenti potentissimi, ebbero un carattere negativo.

Il solo Osservatorio di Greenwich conferma finora l'esistenza del nuovo anello.

Nelle *Monthly notices of the royal astronomical Society* del mese di novembre, l'astronomo reale comunica le osservazioni fatte col rifrattore di 80 centimetri dagli astronomi Bowyer, Lewis ed Eddington.

Classificazione del nostro commercio coll'estero

Nei due specchi riassuntivi che pubblichiamo qui sotto, diamo il valore delle importazioni e delle esportazioni del 1907, in ordine di importanza dei paesi che vi parteciparono per un valore non inferiore ad un milione di lire.

Importazione

distinta secondo i principali paesi di provenienza.

	Totale Lire	*Percentuale*
1 Germania	526.500.000	18.28
2 Gran Bretagna	523.100.000	18.16
3 Stati Uniti	393.000.000	13.64
4 Francia	255.900.000	8.88
5 Austria-Ungheria	249.400.000	8.66
6 Russia	157.100.000	5.45
7 India inglese	134.100.000	4.66
8 Belgio	91.700.000	3.18
9 Cina	74.800.000	2.60
10 Svizzera	72.800.000	2.53
11 Turchia Europea	46.100.000	1.60
12 Romania	43.800.000	1.52
13 Spagna	42.100.000	1.46
14 Argentina	37.900.000	1.32
15 Giappone	28.700.000	1.00
16 Tunisia	28.150.000	0.98
17 Brasile	21.000.000	0.73
18 Olanda	20.900.000	0.72
19 Egitto	16.900.000	0.59
20 Turchia asiatica	15.900.000	0.55
21 Norvegia	12.300.000	0.43
22 Stabili dello Stretto	11.700.000	0.41
23 Chili	10.000.000	0.35
24 Grecia	7.800.000	0.27
25 Algeria	7.300.000	0.25
26 Australia	5.100.000	0.18
27 Antille britanniche	5.000.000	0.17
28 America Centrale	4.200.000	0.15
29 Eritrea	3.800.000	0.13
30 Canadà	3.700.000	0.13
31 Congo	3.700.000	0.13
32 Indie Olandesi	3.500.000	0.12
33 Uruguay	2.200.000	0.08
34 Svezia	2.100.000	0.07
35 Bulgaria	1.900.000	0.06
36 Haiti, S. Domingo	1.600.000	0.05
37 Persia	1.300.000	0.04
38 Portorico	1.300.000	0.04
39 Portogallo	1.100.000	0.04
40 Serbia	1.100.000	0.04
41 Tripolitania	1.100.000	0.04
42 Malta	1.000.000	0.03

Esportazione

distinta secondo i principali paesi di destinazione.

	Totale Lire	*Percentuale*
1 Svizzera	348.800.000	17.90
2 Germania	300.600.000	15.42
3 Stati Uniti	235.600.000	12.09
4 Francia	198.200.000	10.17
5 Austria-Ungheria	172.100.000	8.83
6 Gran Bretagna	156.000.000	8.—
7 Argentina	143.900.000	7.38
8 Egitto	65.100.000	3.34
9 Turchia europea	65.000.000	3.34
10 Belgio	33.800.000	1.73
11 Brasile	21.600.000	1.11
12 India inglese	18.900.000	0.97
13 Olanda	16.400.000	0.84
14 Chili	13.400.000	0.69
15 Spagna	13.400.000	0.69
16 Russia	11.100.000	0.57
17 Grecia	9.700.000	0.50
18 Uruguay	9.400.000	0.48
19 Malta	9.200.000	0.47
20 America Centrale	9.100.000	0.47
21 Turchia asiatica	8.800.000	0.45
22 Portogallo	8.600.000	0.44
23 Tunisia	7.300.000	0.37
24 Eritrea	6.700.000	0.34
25 Romania	6.100.000	0.31
26 Australia	5.700.000	0.29
27 Cina	3.800.000	0.19
29 Tripolitania	3.500.000	0.18
29 Indie olandesi	3.300.000	0.17
30 Danimarca	3.200.000	0.16
31 Messico	3.100.000	0.16
32 Perù	2.800.000	0.14
33 Norvegia	2.600.000	0.13
34 Svezia	2.100.000	0.11
35 Aden	1.600.000	0.08
36 Candia	1.500.000	0.08
37 Algeria	1.300.000	0.07
38 Cuba	1.000.000	0.05
Provviste di bordo		
Per navi nazionali	10.400.000	0.53
Per navi estere	4.100.000	0.21

NOTE ARCHEOLOGICHE

Antichità cristiane nel Sudan.

Il professore Sayce che è ritornato di recente a Khartum da un viaggio di esplorazione nel Sudan ha comunicato al corrispondente della *Reuter* in quella città la seguente nota:

Mentre si stavano facendo dei lavori di scavo a Wad el Hudad sul Nilo Azzurro per la fondazione di una stazione del Dipartimento di irrigazione è stata fatta una interessante scoperta di antichità cristiane.

E' stato trovato un certo numero di tombe contenenti scheletri coi piedi rivolti verso oriente.

Intorno alla testa di ciascuno era una quantità di stoviglie consistenti in bacini e boccali in buono stato di conservazione.

I bacini sono per la maggior parte di argilla scura e decorati con quelli che si chiamano modelli nubiani.

Sopra uno di essi è una croce processionale copta, e lo stesso emblema è inciso rozzamente sulla imboccatura dei boccali, dove si trova associato con due altri emblemi cristiani il pesce e il ramo di palma.

Sul collo di uno dei boccali che sono di terra rossa, vi è la marca di un muratore.

Un confronto colle stoviglie trovate in vari siti della Nubia fra la prima e la seconda Cateratta fa ritenere probabile che quelle ora scoperte debbano riferirsi al VII od VIII secolo dell'era volgare.

Le stoviglie sono state mandate al Museo di Khartum.

Il principale interesse della scoperta sta nel fatto che è la prima volta che avanzi cristiani sono stati trovati in un punto così meridionale dell'Africa e si può quindi ritenere probabile la scoperta di altri antichi avanzi cristiani nelle vicinanze del Nilo Azzurro.

Attualmente si conosce molto poco della storia del Cristianesimo in quelle regioni e debbiamo aspettarci qualche luce in proposito soltanto dagli scavi.

Ad un quarto d'ora di distanza dalle tombe si trovano due monticelli, chiamati dagli Beyt-el-Anak o la Casa di Anak (o popolo premaomettano) che senza dubbio indicano il luogo dove sorgevano una vecchia Chiesa cristiana e un Monastero.

Gli scavi metterebbero probabilmente in luce antiche iscrizioni cristiane.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Abbiamo già accennato ad una nuova impresa artistica che sotto il nome di *Dramaconcert*, si propone di fare assistere per mezzo di un dramma all'esecuzione di musica classica, in modo che gli artisti lirici siano nel medesimo tempo anche gl'interpreti del dramma. L'impresario, il signor Norberto Dunkl, a questo scopo ha fatto comporre, su tema prestabilito, dal signor C. Almanzi, un lavoro drammatico in tre atti intitolato: *Nobiltà ed Arte*. Le due parti principali saranno sostenute dal violinista Svarzenstein e dal Soprano sig.a Camilla Iksò.

Le parti secondarie saranno sostenute da un pianista e da attori. Secondo i propositi del suo ideatore, la musica nel *Dramaconcert* non formerebbe più uno spettacolo artistico autonomo, ma diventerebbe per mezzo dei programmi di concerto eseguiti durante la rappresentazione, il complemento dello spettacolo e nello stesso tempo la vera ragione di esso. Il concerto rimasto circoscritto per vari decenni, nell'ambito ristretto di buongustai dal gusto musicale aristocratico dovrebbe ora popolarizzarsi, approfittando specialmente della famigliarità che ormai tutte le masse hanno con l'ambiente del teatro e non già con le sale di concerto.

— New York, oltre le due grandi stagioni del Metropolitan e del Manhattan, avrà molto probabilmente un'importante stagione lirica sulle scene del teatro « Academy of Music, » dove già raccolsero trionfi la Pasta, la Patti, Campanini, Tamagno, Maurel, ecc. La stagione avrà la durata di nove mesi e s'inizierà nel settembre del 1909. Si sceglieranno artisti di fama e tutti italiani. Se il progetto verrà attuato, la diserzione dei nostri cantanti dai teatri della penisola diverrà ognora più vasta e preoccupante.

Varie. — Un caso singolare si è verificato giorni sono all'Opera di Vienna. Il manifesto preannunziava per la sera i *Racconti di Offmann*, di Offenbach. All'ultima ora però lo spettacolo fu cambiato, e si rappresentò la *Bohème* di Leoncavallo.

Il motivo della sostituzione non era dovuto alla malattia di qualche artista, ma alle teorie superstiziose della direzione.

Infatti, essendo stata avvertita che appunto in quella sera anni sono era stato distrutto da un incendio il Ringtheater, proprio durante la rappresentazione dei *Racconti di Offmann*, la direzione se ne impressionò tanto da giudicare opportuno il cambiamento dello spettacolo.

— A Bologna è scomparso, per ragioni edilizie, il Politeama d'Azeglio, un teatro in legno, che durante i suoi 16 anni di vita ebbe quasi sempre discreta fortuna.

Pubblicazioni artistiche. — La rivista « The Connoisseur », ora al volume XXIII, pubblica, nel fascicolo di gennaio, i seguenti articoli: *Beckles Willson:* Ritratti e memorie del generale Wolfe — *L. Willoughby:* La città di Exeter (parte II) — *H. Mocfoll:* Il mobilio (parte IV) — *Selfe Bennett:* La storia di un quadro — *W. G. Menzies:* Incisori francesi, Gerard Edelinck — *Arth. Bell:* Merletti e foggie del capo — *Ettore Modigliani:* Oggetti d'arte della Collezione Borghese — *A. Jones:* Argenterie e vasi artistici.

Oltre le consuete note, notizie e bibliografie vi sono splendide riproduzioni a colori di quadri dell'Hoppner, del Debucourt, dell'Hogarth, del Lawreux, del Masquerier e del Keyser.

Il consiglio del medico.

L'elettricità e le malattie nervose

Fra i meravigliosi successi che si ottengono dall'elettricità bisogna notare quelli che questo potente agente fisico apporta alle malattie che interessano il sistema nervoso.

La corrente elettrica ha degli effetti multipli, che si riferiscono alle principali tre azioni dei nostri nervi: la *sensibilità* che ci serve ad avvertire il contatto, la pressione, la differenza di temperatura, la *troficità* che presiede alla nutrizione dei nostri tessuti, la *forza motrice* che è necessaria sia al movimento delle nostre membra, che alla contrazione dei muscoli interni.

Noi possiamo dunque vedere l'influenza della elettricità nelle nevralgie (sensibilità) nei disturbi trofici e funzionali, nella paralisi (motrice).

Le nevralgie, quando sono essenziali, dovute al freddo, per esempio e non dipendono da una malattia generale quale la tubercolosi, la sifilide, la gotta ecc., ricevono dalla elettroterapia dei miglioramenti sempre e spessissimo delle guarigioni.

Nella nevralgia facciale si utilizza di preferenza la galvanizzazione, ed il suo risultato è tanto più apprezzabile quando si unisce alla cura elettrogalvanica la cura termoterapica localizzata.

Nei disturbi trofici e funzionali, quali le atrofie delle masse muscolari in dipendenza dei nervi paralizzati si adopra la galvanizzazione e la faradizzazione, comunicata questa il più spesso al paziente dalla mano del medico colla applicazione del massaggio elettrico.

Nelle paralisi (disturbi dell'apparato motore) si adopera l'elettro galvanizzazione catodica o meglio ancora quella varietà di corrente sinusoidale raddrizzata che ha preso il nome di corrente ondulatoria o pulsante.

E' fare l'interesse vero dei malati raccomandando a quelli che devono sottomettersi a cure elettroterapiche di farle solamente sotto la direzione di un medico specialista in elettroterapia, in Istituti primari dove la cura possa essere applicata scientificamente e regolarmente cogli apparecchi i più perfetti. E noi daremo sempre la preferenza all'Istituto Centrale di Terapia Fisica Kinesiterapico via Plinio num. 1 (Palazzo proprio) Roma che è il più importante.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La fortuna di Castro.

Il Venezuela si è sbarazzato del Presidente Castro. Ma l'antico Dittatore non trascinerà nell'esilio una vecchiaia miserabile.

Prima di passare in Europa, egli si era fatto precedere dalle sue economie, ritenendole più al sicuro nelle Banche estere che a portata di mano dei suoi concittadini.

Per valutare la sua fortuna, dicono le *Münchner Nachrichten*, si esita tra gli 80 e i 280 milioni di lire.

A distanza è difficile di verificare le cifre. Ma facendo la parte alle esagerazioni si può assicurare che dieci anni di dispotismo hanno fatto al Presidente un bel patrimonio.

Egli aveva monopolizzato il commercio del bestiame, la vendita del tabacco, dell'alcool e del sale; si era arrogato una partecipazione nella coniazione delle monete e l'intrapresa del faro di Puerto-Cabello.

All'antico dittatore appartenevano ancora la ferrovia di Toro, la maggior parte delle azioni di quella di Taitara, una parte mensile di 10.000 pesos sugli introiti dei *quais* di Puerto Cabello, il diritto di navigazione sul Rio Zulia, sull'Orenoco e sul lago Maracaibo.

Castro possiede ad Apure e ad El Blanco grandi stabilimenti di allevamento del bestiame. Egli ha interessi nei tramways, nelle fabbriche di birra, nelle officine di gas ed elettricità di Caracas, nei *quais* e fari di Carupano, nelle asfalterie di Bermudes e di Zulia.

E qui si può chiudere la lista poichè basta a dimostrare come egli sia più volte milionario.

Le male lingue aggiungono che accanto a queste rendite anche la confisca dei beni dei suoi nemici politici abbia contribuito ad accrescere la sua fortuna.

Castro diceva volentieri che egli era in una sola persona il Cesare, il Creso e il Napoleone del proprio paese.

Più felice di questi tre sembra che egli si sia assicurato il riposo nei suoi vecchi giorni.

Drammi di terra e di mare.

Peste pneumonica.

(S) **Costantinopoli**, 4 — All'ospedale francese di Beirut si sono verificati tre casi di peste pneumonica, due dei quali letali; altri malati, nella stessa sala dell'ospedale, mostrarono sintomi sospetti.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Ulteriori notizie sull'incaglio del vapore *Mediterraneo* smentiscono la morte di un ufficiale. Pare invece che sia morto un fuochista.

In mare.

(S) **Costantinopoli** 4. Il *Mediterraneo*, della N. G. I., si è incagliato a Capo Karaburun nel Mar Nero presso il Bosforo.

L'equipaggio è salvo, meno un ufficiale morto pel freddo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 5 Gennaio 1909 – S. Telesforo papa
Leva il sole alle 7.39 m. – Tramonta alle 4.51 s.
Leva la Luna alle 3.55 s. – Tramonta alle 6.37 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 4 Gennaio 1909 – alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
[illegible]ietroburgo	0.3	nevica	Nizza	4.7	sereno
[illegible]mburgo	2.8	coperto	Zurigo	-5.6	coperto
[illegible]ienna	-1.2	coperto	Costantinopoli	6.5	piovoso
[illegible]	-0.6	sereno	Malta	—	—
[illegible]	-1.2	nebbioso	Atene	3.0	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.4	sereno	calmo	8.4	5.6
Torino	-2.4	sereno	—	4.2	-2.5
Milano	-2.2	sereno	—	4.7	-3.0
Venezia	-0.3	sereno	calmo	3.5	-2.1
Bologna	0.4	sereno	—	2.2	-1.3
Ravenna	-1.5	sereno	—	2.7	-5.0
Ancona	5.4	3/4 coperto	agitato	7.0	-2.5
Firenze	1.6	sereno	—	6.0	1.2
ROMA	4.2	sereno	—	10.8	3.6
Bari	5.0	1/4 coperto	agitato	8.8	1.8
Napoli	3.4	1/4 coperto	agitato	7.7	4.1
Caggiano	-1.2	1/2 coperto	—	-1.0	-2.4
Tiriolo	3.4	sereno	—	4.1	3.0
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	6.0	3/4 coperto	mosso	15.6	1.0

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti; cielo sereno al Nord, vario altrove; mare mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 773.4. Termometro centigr. **massima 10.8 minima 3 6.**
Umidità relativa 29 assoluta 2.63. Vento a mezzodì: N. E. stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Qual sigillo si ritirne.
Sotto all'olio si rinviene.

Spiegazione del passatempo precedente:

C	A	T	O	N	E
une	tna	ace	ata	ota	co

STATO CIVILE.

MATRIMONI DEL 2 GENNAIO 1909.

Carocci Romeo ferroviere, con Olivieri Maria
Rossini Serafino meccanico, con Errani Gentilina
Pozzuoli Cesare negoziante baullaro, con Chialastri Maria
Chiappa Cesare chimico, con Lanzavecchia Elvira
Eusepi Pompeo impiegato, con Chelli Laurentina
Zappetti Camillo commesso postale, con Bettacchi Gioconda

Nati e morti denunziati li 1 e 2 gennaio 1909.
Nati 71 compresi 6 nati morti.
Morti 65 dei quali 17 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Damiotti Maria fu Giuseppe, Agnone 77, con. Censi
Pelloni Rosa fu Ferdinando, Modena 62, con. Cerali
Paderni Maria fu Giuseppe, Modena 46, con. Villetti
Renault Leonilde, Tours 85, ved. Viala
Mazzetti Clementina fu Antonio, Bologna 95, v. Galletto
Pieri Maria fu Luigi, Macerata 62, ved. Cavallini
Pramolini Caterina fu Gaetano, Roma 84, pensionata [illegible]
Palmieri Geremia fu Luigi, Macerata 74, calzolaio con.
De Vecchis Angela fu Clemente, Artena 69, con. Trovarelli
Crocianelli Cesare fu Francesco, Macerata 57, sellaio con.
Fieri Giovanni fu Vincenzo, Magliano di Torricella 70, cel.
Ca[illegible] Giacomo fu Prospero Roma 66, industriante ved.
Marietti Nicola fu Giovanni, Roma 72, ved.
Raponi Innocenzo fu Giovanni, Cisterna 30, contadino cel.
Pardo Severino fu Domenico, Cancello 18, sarto celibe
Cer[illegible]oni Romolo di Luigi, Roma 17, falegname celibe
Chiapparini Assunta fu Pietro, Perugia 57, con. Milletti
Paoiantoni Cecetta fu Stefano, Spoleto, 74 ved. Cola
Genovesi Enrica fu Francesco, Roma 57, ved. Volpini
Lombardi Luigi fu Francesco, S. Mauro 58, ved.
Balestri Giuseppe fu Vincenzo, Forlimpopoli 82, calz. ved.
Dolci Biagio di Antonio, Lanciano 40, barbiere
Consalvi Luisa fu Crispino, Subiaco 60, ved. Fedeli
Mastrocimone Salvatore fu Francesco, S. Cataldo 22, guardia città celibe
Di Giovanni Margherita fu Biagio, Penne 80, ved. Rossi
Codolini Aurelio di Pietro, Roma 23, impiegato celibe
Galeoni Veronica fu Domenico, Marco Sabino 45, con. Mascio
Tretta [illegible]anta fu Lann[illegible], Bassanello 64, ved. Ternimale
Cecchinciti Ercole di Antonio, Roma, 7
Ciccolini Eleonora fu Pio, Potenza Picena, 64, ved. Belli
Sorgente Carlo di Arturo, Napoli, 12
Patrucci Marianna fu Antonio, Mandela, 55, con. Pozzone
Sanguigni Teresa fu Domenico, Roma, 61, ved. Filippi
Giannelli Luigi fu Michele, Rieti, 76, albergatore, coniug.
Firri Maria fu Giuseppe, Barcellona (Messina), 34, coniugata Ver[illegible]ano
Pardini Federico fu Francesco, Fano, 70, commerciante, con.
Omagrio Attilio, Napoli, 21, contadino
Amicucci Paolo fu Vincenzo, Tagliacozzo, 51, brecciar. con.
Monaco Primo fu Francesco, Locarno, 61, birraio, coniug.
Gabrieloni Giuseppe fu Pacifico, Roma, 65, domest., celibe
Bettini Giuseppe di Antonio, Faleria, 30, carrettiere
Givancesari Antonio fu Nicolangelo, S. Stefano, 60, contadino, coniugato
Melucci Luigia fu Germano, Aquino, 40, ved. Ciccnelli
Simoncini Assunta di Luigi, Montefiascone, 27, ved. Onofri
Antonetti Annunziata fu Giuseppe, Cesano, 68, con. Gasperini
Meloni Angela Maria fu Luigi, Vallinfreda, 74, con. Giustini
Palombi Elisa di Camillo, Roma, 13
Sciampicacigli Agata fu Michele, Viterbo, 55, con. Tili

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Montefano (Macerata) – 12 gennaio – Costruzione di fabbricato scolastico. Pres. L. 57.083.

Regio Arsenale Napoli – 18 gennaio – Vendita di tonn. 1600 di ferro omogeneo in ritagli nel Cantiere di Castellammare di Stabia. Pres. L. 120.000.

Municipio di Gardone Riviera – 18 gennaio – Costruzione del Lungo Lago. Pres. L. 53.030.

Ministero Marina – 1 febbraio – Provvista di cavi metallici. Pres. L. 200.900.

25 gennaio – Provvista di canape greggia spedonata nazionale. Pres. L. 373.750 in 5 lotti.

Municipio di Ascoli Piceno – 23 gennaio – Costruzione di ponte in muratura sul fiume Tronto fra Ascoli e Campo Parignano. Pres. L. 324.312.

Palazzo di Giustizia

Le nuove Sezioni pel 1909.

Corte di Cassazione.

Pres.: S. E. G. B. Pagano-Guarnaschelli, senatore.

Sezione civile.

Pres Sezione: comm. Emanuele Basile-Basile.

Consiglieri: Bandana-Vaccolini comm. Cesare, De Aloisio comm. Saverio, Niutta comm. Nicola, Natale comm. Gennaro, La Terza comm. uff. Michele, Cosentini cav. uff. Alfonso, Cerza cav. uff. Giuseppe, Riccobono cav. uff. Filippo, Lago cav. uff. Eugenio, Spirito cav. uff. Gio. Battista, Setti cav. uff. Augusto, Palladino cav. Saverio, Martino cav. Giuseppe, Coletti cav. Francesco, De Santi cav. uff. Michele, De Seta cav. Cesare, Carcani cav. Adriano, Palmieri cav. Giovanni.

I Sezione penale

Pres. Sezione: comm. Antonio Fiocca, sen.

Consiglieri: De Crecchio comm. Antonio, Fontana comm. Ascanio, Giordano-Apostoli comm. Giovanni, Piolanti cav. uff. Eugenio, Vitelli cav. Dionisio, Bettoni cav. Ludovico, Cocchiararo cav. Macario, Stuart cav. Carlo, D'Agostino cav. Enrico, De Prisco cav. Nicola, Cimorelli on. comm. Edoardo.

II Sezione penale.

Pres. Sezione: comm. Luigi Lucchini, sen.

Consiglieri: Gui comm. Antonio, Ricco comm. Nicola, Savastano cav. Pier Giovanni, Quarta cav. Giuseppe, Romano cav. Vincenzo, Catastini cav. uff. Federico, Peroni cav. Pietro, Merlino cav. Pasquale, Cudillo cav. Ernesto, Bozzo cav. Luigi, Squittieri cav. Michele, Bianeuzzi cav. Domenico, Toccafondi cav. Raffaele, Menichini cav. uff. Carlo, Schiralli cav. uff. Cataldo, Pomarini cav. uff. Giuseppe, Mazzola cav. uff. Enrico, Fancello cav. Pietro.

Procura Generale.

Proc. generale: S. E. comm. Oronzo Quarta, sen.

Avvocato generale: comm. Lodovico Mortara.

Sost. proc. gen.: Tofano comm. Eugenio, Carlucci comm. Ferdinando, De Francesco comm. Giuseppe, Frola cav. uff. Pier Eugenio, Martinotti comm. Massimino, Sansonetti cav. uff. Francesco, Coppola cav. uff. Antonio, Andreucci comm. Giovanni.

Segreteria.

Segretario: Ranieri cav. Francesco Maria.

Sost. segr.: Varanini Annibale, Capriotti cav. Cesare, Simone cav. Antonio, Caminati Romolo.

Commissione gratuito patrocinio.

Presidente. comm. Placido Civiletti.

Relatori: cav. Francesco Sansonetti, cav. Massimino Martinotti, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Segretario: Onesimo Giordano.

Cancelleria.

Cancellieri: cav. Gioacchino Rossi.

Vice-cancellieri: Milia cav. Efisio, Zanchieri cav. Virginio, Grotta cav. Lorenzo, Perolo cav. Domenico, Giordano Onesimo, Medda-Sichi cav. Francesco, Leone Silvio, Carafa cav. Oreste, De Biase cav. Giov. Battista.

Corte d'Appello.

I Sezione civile. *Primo Pres.* comm. Enrico Cefalo.

Consiglieri: cav. Diocleziano Palladini, cav. Angelo Cantone, cav. Pietro Gennaro, cav. Aristide Bonelli, cav. duca Ferdinando De Notaristefani, cav. Achille Gatti, cav. Donato Manferoce, cav. Donato Faggella, cav. Filippo Fazioli.

II Sezione civile. *Pres.* N. N.

Consiglieri: comm. Michelangelo Vaccaro, cav. Cesare Morgigni de Manthonè, cav. Nicola Marcucci, cav. Giuseppe Bianchi, cav. Eugenio Ciotola, cav. Antonino Manduca-Vinci, cav. Michelangelo Civiletti.

III Sezione penale. *Pres.*: comm. on. Nicola Falcone.

Consiglieri: cav. Enrico Bucelli, cav. Domenico Porchio, comm. Cato Micali, cav. Francesco Felici, cav. Donato Marini d'Armenia, cav. Domenico Suino, cav. Antonio Galli.

IV Sezione penale. *Pres. ff.*: comm. Federico Lanzetta.

Consiglieri: cav. Alfredo Greco, cav. Ferdinando Capriolo, comm. Tommaso Mosca, cav. Giovanni Ferrate, cav. Gerardo Tortora, cav. Giuseppe Santasilia.

Segreteria Corte d'appello

Segretario: cav. Stefano Dotti.

Sezione d'accusa

Pres.: comm. Federico Lanzetta — *Consiglieri*: cav. Angelo Cantone, cav. duca Ferdinando De Notaristefani, cav. Achille Gatti, cav. Donato Marini d'Armenia.

Cancelleria Corte d'appello

Cancelliere: cav. Castellani.

Tribunale civile e penale di Roma

I Sezione civile — *Pres.*: cav. Livio Tempestini — *Giud.*: Augusto Baj, Mauro Del Giudice, Giuseppe Timpanelli, Cesare Polloni, Francesco Simonetti, Gaetano Sasso e Ferdinando Alessandri. — *Agg. giud.*: Giuseppe Martini e Nicola Siravo.

II Sezione civile. — *Pres.*: cav. Emidio Tercinod. — *Giud.*: cav. Ernesto Milano, Raffaele Majetti, Giacomo Carretto, Salvatore Giannelli, Francesco Morrone. — *Agg. giud.*: Luigi Carcani e Giuseppe Festa.

III Sezione civile. — *Pres.*: Agostino Squarcotti. — *Giud.*: cav. Nicolò Piredda, Amadio Grossi, Fortunato Marcianò, Giovanni Masci, Enrico Altobelli. — *Agg. giud.*: Virginio Pesa e Giovanni Ricci.

IV Sezione civile. — *Pres.*: Fausto Zoffili. — *Giud.*: Vincenzo Raho-Valentini, Vincenzo Doria, Giovanni Passandrea, Gaetano Aprile. *Agg. giud.*: Aniello Regine e Raffaele Troisi.

V Sezione penale. — *Pres.*: Pasquale Montalto. — *Giud.*: Gaetano Rosi-Bernardini. — *Agg. giud.*: Leopoldo Bitetti.

VI Sezione penale — *Pres.*: Ettore Galloni — *Giud.*: Luigi Ravioli e Tommaso Sessa — *Agg. giud.*: Angelo Alfredo Arienzo.

VII Sezione penale — *Pres. ff.*, Filomeno Sirolli — *Giud.*: Arturo Sillani e Giulio Grazioli.

VIII Sezione penale — *Pres. ff.*: Mariano Petitto — *Giud.*: Giovanni Mercatelli e Carlo Pirolo.

IX Sezione penale — *Pres. ff.*: Michele Chinni — *Giud.*: Marcello Morabito e Alessandro Madonna — *Agg. giud.*: Giuseppe De Angelis.

X Sezione penale — *Pres. ff.*: Emilio Clausi — *Giud.*; Gaetano Mastrogiovanni e Olindo Coppola — *Agg. giud.*: Guido Pagnucco,

XI Sezione Penale — *Pres. ff.* cav. Carlo Noce — *Giud.*: cav. Antonio Galli-Zugaro — *Agg. giud.* Berardino De Crescienzo.

Ufficio per le graduazioni.

Giud. ord.: Gaetano Sasso.

Supp.: Ferdinando Alessandri.

Ufficio d'istruzione.

Tribunale di Roma — *Giud. capo*: cav. Filippo Grazioli — *Applicati*: Augusto Baj, Raffaele Majetti, Amadio Grossi, Vincenzo Doria, Giuseppe Timpanelli, Luigi Ravioli, Arturo Sillani, Giovanni Mercatelli, Marcello Morabito — *Aggiunti*: Berardino De Crescienzo e Olindo Coppola.

Id. Frosinone — Ruggero Maffei e N. N.

Id. Velletri — Flaviano Martucci.

Id. Viterbo — Enrico Randaccio, cav. Manfredi Ferro-Luzzi.

Id. Civitavecchia — Tito Preda.

Corte d'Assise.

Non è stato ancora provveduto.

SPORT

Caccia alla volpe — La caccia alla volpe, a causa del lutto nazionale, è stata rimandata a lunedì 11 corrente.

Appuntamento al Casale di Tor Fiorenza, a due km. fuori porta Salara.

Cronaca di Roma

La Regina Madre. — S. M. la Regina Madre, ieri alle 16, in automobile, si recò a visitare i profughi alloggiati al lazzaretto comunale di S. Sabina.

Fu ricevuta dal prof. Rossi Doria che la accompagnò in tutte le corsie.

La Regina si trattenne lungamente con gl'infelici ricoverati, ed ebbe per tutti una affettuosa parola di conforto.

Alle 17 la Regina Madre lasciava il lazzaretto facendo ritorno a Palazzo Margherita.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il P. Pacifico da Seggiano, Generale dei Cappuccini, col P. Serafino da Udine, Definitore dell'Ordine, e col P. Carlo Verdone da Portamaggiore, Vicario del Convento dei Cappuccini di Reggio Calabria.

Sua Santità ricevette pure varie altre persone italiane e straniere.

— Per la ricorrenza delle feste di Natale e Capodanno sono pervenuti al Papa telegrammi di felicitazioni e di augurî inviati da Sovrani, Principi, Capi di Stato ed eminenti personaggi.

Altri numerosi telegrammi sono stati mandati da ogni parte del mondo da arcivescovi, vescovi, prelati, da Associazioni e Circoli cattolici, da Seminari, Istituti e Collegi, ed anche da privati.

— S. S. ha provveduto alla Sede Metropolitana di Bordeaux, vacante per la morte del card. Lecot, trasferendovi da Marsiglia il cardinale Andrieu.

— Sua Santità ha inviato un vagone di pane in Calabria, prelevando la somma dai fondi raccolti dalla « Gioventù cattolica. »

— Il Ministro di Prussia presso la Santa Sede ha inviato al Papa L. 1000 pei danneggiati.

— *All'Aracoeli* — I Fratelli del Terz'Ordine secolare del P. S. Francesco, che ivi hanno la loro sede, mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, dalla mattina alle ore 7 fino alla sera, alternativamente staranno alle porte di detta Chiesa, per raccogliere, offerte, per i danneggiati dal terremoto.

Il conte Lützow caduto da cavallo. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Lützow, cavalcando a Villa Borghese ebbe la disgrazia di cadere col cavallo ferendosi non lievente.

Il prof. Montechiari chiamato immediatamente constatò la frattura dell'osso nasale e ferite alla bocca.

Il Conte Lützow per almeno quindici giorni non potrà uscire da camera. Nei circoli diplomatici ed aristocratici la notizia provocò il più grande rammarico ed affluiscono a palazzo Chigi i visitatori per chiedere notizie dell'illustre diplomatico al quale anche noi auguriamo pronta e completa guarigione.

L'obolo di Roma. — I sacchetti contenenti l'obolo versato dai cittadini di Roma, come annunziammo, sono stati depositati alla Tesoreria della Banca d'Italia e saranno aperti soltanto domani.

Soltanto domani quindi si potrà sapere quanto ha fruttato ai poveri superstiti del terremoto il plebiscito di dolore della capitale d'Italia.

Per i colpiti dal terremoto. — S. E. il principe Victor Gagarine, nostro ospite da molti anni, per mezzo del suo banchiere sig. S. Soria, ha fatto versare a S. E. il principe Alessandro Wolkonsky, Attaché militare dell'Ambasciata russa, per erogarsi a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia L. 10,000.

— La Ditta Frat. Capaccini si è spontaneamente offerta di fare gratuitamente i *clichés* necessari per il Numero Unico che sarà pubblicato a giorni, a cura del Circolo Giovanile di Roma della Lega Navale Italiana, a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

— Il Consiglio direttivo del Circolo artistico, riunitosi iersera, ha fatto plauso all'iniziativa presa d'urgenza dal presidente Apolloni per un primo contributo di denaro alle vittime del terremoto — ha deciso la raccolta di opere di alto valore artistico, quadri e statue il cui ricavato andrà a totale beneficio dei danneggiati — ha nominato un Comitato esecutivo composto degli artisti: senatore Giulio Monteverde, Ettore Ximenes, Enrique Serra, G. B. Giovenale, Mariano Cannizzaro, Camillo Innocenti, Vito Pardo segretario, con le più ampie facoltà per la sollecita e degna riuscita dell'impresa — ha deciso di prendere accordi con le altre Società ed istituti d'arte perchè la manifestazione assurga al più alto significato di fratellanza e di pietà.

— L'Associazione fra i cultori di architettura che inviò al Sindaco un primo contributo di lire 200 nell'ultima assemblea straordinaria ha deliberato di aprire il corso delle conferenze annuali con una solenne conferenza da tenersi nell'aula magna del Collegio Romano a totale beneficio dei danneggiati.

Il direttore generale per le antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci, ha gentilmente accettato di tenere prima del 20 corr. questa conferenza illustrando Messina ed i suoi monumenti.

— Il personale amministrativo della N. I. G. (Direzione generale, compartimenti di Genova e Palermo, sede di Napoli e Venezia, uffici sociali di Brindisi, Cagliari, Civitavecchia, Livorno, Milano e Torino) rilasciò a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e Calabria una giornata di stipendio, Lire 4,635.

Gli operai ed impiegati della Società delle Acciaierie di Terni hanno rilasciato parte delle loro mercedi e stipendi per l'ammontare di L. 12,322.

La Società di Terni, a sua volta, ha destinato la somma di L. 12,000.

La somma complessiva di lire 24,322 fu già dal Presidente della Terni, comm. Giuseppe Orlando, trasmessa al Min. dell'Int.

— Gli impiegati anziani degli Uffici ferroviari di Stato hanno deciso:

1) di sospendere *momentaneamente* la presentazione del memoriale inteso a rivendicare i loro diritti, nonchè la distribuzione alle Sezioni già costituite;

2) di aderire ben volentieri a quella qualsiasi trattenuta sullo stipendio che verrà decisa dalla Direzione Generale;

3) di fare plauso ai colleghi della Divisione di Mantenimento in Venezia, della Divisione Movimento e Traffico di Torino e del Sindacato Ferrovieri per le nobili iniziative già da loro prese;

4) di approvare la Direzione Generale pei provvedimenti di favore adottati per le vittime del disastro e di raccomandare ad essa l'organizzazione di altre squadre di sanitari, d'impiegati ed agenti per l'assistenza dei feriti, nonchè l'invio colà e più sollecitamente possibile di altro materiale medico, di mezzi di ricovero e di sussistenza, nonchè aiuti in denaro pei colleghi danneggiati e ridotti all'indigenza.

Colonia francese in Roma — Sotto l'alto patronato dell'Ambasciata di Francia, i francesi residenti in Roma hanno stabilito di aprire una sottoscrizione a prò delle vittime del terremoto. La sottoscrizione è diretta dalle seguenti notabilità della colonia:

Mons. Duchesne, dir. della Scuola francese al pal. Farnese;

Carolus-Duran, dir. dell'Accademia di Francia; sig. A. Raffray, pres. degli Stab. francesi; sig. Martel, pres. della Cam. di comm. francese; mons. Gutlin, super. di S. Luigi dei Francesi.

Si potrà sottoscrivere alle seguenti sedi:

Palazzo Farnese e Villa Medici dalle 10 alle 16. Ammin. Stab. Francesi, via S. Luigi dei Francesi 12, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Camera di Commercio in via in Lucina dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Chiesa di S. Luigi de' Francesi (ingresso via S. Luigi dei Francesi, 5) dalle 10 alle 16.

— *L'ambulanza francese.* — Il sig. L. Raffray, pres. degli Stab. francesi e mons. Gutlin, superiore di S. Luigi, hanno provveduto ad un'ambulanza di 15 letti per uomini, che venne collocata nella grande galleria della Comunità di San Luigi dei Francesi e da martedì 5 corr. sarà pronta a ricevere i feriti.

Le monache del S. Cuore alla Trinità dei Monti, dipendenti dagli Stab. francesi, installeranno anche esse un'ambulanza di 8 letti per donne. Anche questa sarà allestita per martedì nel convento alla Trinità dei Monti.

La Deput. amm. degli Stab. francesi ha poi deliberato nell'adunanza di ieri di assumere tutte le spese di impianto dell'ambulanza di S. Luigi dei francesi, nonchè le spese di mantenimento e di assistenza sanitaria dei feriti ricoverati.

La direzione sanitaria è affidata all'esimio prof. Oreste Margarucci, chirurgo primario dell'ospedale di S. Maria della Consolazione, che sarà coadiuvato dai dottori Terigi e Calisti, medici degli Stab. Francesi, e dal dott. Barneveld, dir. dell'Istituto vaccinogeno romano.

La farmacia Corsi ha offerto gratuitamente fascie e medicamenti per l'ambulanza di S. Luigi.

Le Dame del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti sosterranno le spese dell'ambulanza femminile da loro allestita.

Arrivo dei profughi — Ieri mattina, con tre ore di ritardo, giunse nella nostra stazione il treno che trasportava i feriti e i profughi della Calabria e della Sicilia.

Alla stazione si trovavano il Sindaco, i generali Fecia di Cossato e Brusati, il Prefetto con la sua signora, Don Prospero Colonna, il Questore, monsignor Misciatelli, il comm. Puccinelli, l'assessore Rossi-Doria ed altre autorità e notabilità.

Pel trasporto dei feriti v'erano sei carri ambulanza della Croce Rossa e molti *trams* ed *omnibus*.

I feriti ed i profughi giunti sono 400. I feriti furono prima trasportati nella sala del pronto soccorso e quindi, adagiati nei carri ambulanza, furono trasportati a Santa Marta.

I profughi furono accompagnati a S. Sabina.

Le scene pietose furono indescrivibili.

La signora del Prefetto condusse a casa sua una bambina.

— Alle 11.30 il Sindaco si recò a S. Marta per visitare i feriti. Mons. Misciatelli lo accompagnò nella visita.

Il Sindaco ebbe parole di encomio vivissimo per l'organizzazione perfetta del lazzaretto.

Nell'uscire il Sindaco fu presentato, da mons. Misciatelli, a Sua Em. Merry del Val che, in quel momento, entrava.

— Anche i profughi ricoverati a S. Sabina furono visitati dal Sindaco, che per tutti ebbe parole di conforto e di incoraggiamento.

Per i profughi — Ci si comunica:

Ad iniziativa del Comitato centrale Romano a pro dei danneggiati dal terremoto si va organizzando un Comitato speciale che provvederà al collocamento dei profughi, i quali dopo i primi giorni di assistenza che potrà essere loro fornita si troverebbero abbandonati ed esposti alle più dure privazioni.

Si pregano perciò i commercianti, gl'industriali e tutti coloro che potessero impiegare in qualsiasi modo gli sventurati superstiti, di darne avviso alla sede provvisoria del Comitato presso l'*Ufficio Informazioni*, piazza S. Stefano del Cacco 26, p. 1°; si pregano pure di volere indicare il genere di lavoro, la retribuzione ed il numero delle persone richieste da ciascuno offerente.

Tale iniziativa troverà senza dubbio larga e favorevole accoglienza, e potrà anche rappresentare un vantaggioso impiego di mano d'opera mentre servirà a lenire in parte le sofferenze di tanti sventurati.

Con altro avviso saranno comunicati i nomi dei componenti il Comitato.

— Il Sindaco ha anche predisposto per l'occupazione di alcuni speciali locali: fra questi saranno sistemati circa un centinaio di letti alla Trinità dei Pellegrini, oltre 200 letti in un isolato di proprietà comunale in via Galilei, sgombrato or ora dalle monache.

A sua volta la Congregazione di Carità ha offerto 30 letti a San Cosimato, 25 all'Asilo degli storpi a Porta Angelica: il cav. Mauri ha messo a disposizione del Comune lo Sferisterio spagnuolo. Si spera di poter disporre anche di altri edifici ove si rendessero necessari.

— Sono giunti a Roma mons. Guerra parroco di S. Barnaba e il maggiore della riserva cav. Formiggini di Modena per ritirare ventiquattro orfani che saranno gratuitamente ricoverati negli ospizi di quella città.

— *Casa di convalescenza di S. Alfredo* — Dietro gentile ordine del marchese di Roccagiovine, direttore dell'Istituto, le religiose di S. Tommaso, al Viale Parioli 7, hanno messo per tre mesi a disposizione del Comitato romano, 6 posti gratuiti per giovinette, nella Casa di convalescenza S. Alfredo.

La Curia e i colpiti dal terremoto. — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e quello dei procuratori di Roma — riuniti in adunanza plenaria il 4 gennaio 1909 — rendendosi interpreti del sentimento generale della Curia che, indipendentemente dall'adempimento del dovere di ognuno come cittadino, reclama un'affermazione di solidarietà come classe, hanno preso ad unanimità le deliberazioni seguenti:

1) fare appello a tutte le Curie del Regno, per la costituzione di un fondo speciale destinato a provvedere agli orfani degli avvocati e procuratori periti nell'immane disastro della Calabria e della Sicilia, fondo da amministrarsi ed erogarsi da una rappresentanza dei Consigli professionali del Regno, nei modi che saranno deliberati;

2) concorrere alla fondazione di questo fondo;

a) con un contributo straordinario dei due Consigli nella somma complessiva di L. 5000 da prelevarsi sui rispettivi patrimonii;

b) con lo stanziamento nei rispettivi bilanci del 1909 di una somma complessiva di L. 10 mila da ottenersi mediante aumento delle tasse professionali;

c) con oblazioni personali.

— Seduta stante si è aperta una sottoscrizione fra i membri dei due Consigli, che fruttò 1600 lire.

Il salone Margherita per le vittime del terremoto. — Al « Salone Margherita » c'è stato iersera l'annunziato spettacolo a totale beneficio delle vittime del terremoto: l'incasso è stato di L. 901.

Segnaliamo l'atto munifico della Ditta Marino e C., che ha procurato a questa una splendida lettera del Sindaco.

Assistevano alla controlleria alcuni membri del Comitato Romano di Soccorso.

Un grande concerto dell'Associazione della Stampa. — Affinchè possa liberamente esplicarsi la benefica iniziativa della Società « Stia » il grande concerto dell'Associazione della Stampa avrà luogo il 15 corrente al teatro Corea sotto la direzione artistica del conte di San Martino.

All'invito della Presidenza hanno risposto con premura i maestri Balling, Martucci, Mascagni e Sgambati con la preziosa massa orchestrale del Corea e le artiste signore Carelli e Kruceniski e signori Anselmi, Bassi, De Luca, De Lucia, Marconi, Renssalière.

Si attendono altre adesioni importantissime.

Il concerto, per la cortese cooperazione degli artisti e per il loro valore, riuscirà di eccezionale importanza artistica ed il programma, che sarà a giorni pubblicato, desterà il più grande interesse.

Alla Ferrovia — Iersera alle 10,50 giunse a Roma la squadra di medici ed infermieri di Reggio Emilia, la quale prosegue per Melito e Gerace Marina.

Era alla stazione a salutare i componenti la squadra il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi.

A Gerace Marina e Melito si è già recata per le opere di soccorso una squadra di medici ed infermieri di Modena.

La spedizione austriaca. — Oggi alle 13.19 sarà di passaggio per Roma la spedizione austriaca. Alla stazione andranno a riceverla il conte Taverna, il conte Sommaich, consigliere dell'Ambasciata austriaca. I componenti la spedizione di soccorso continueranno poi il viaggio accompagnati dal maggiore Mietzl.

L'on. Giolitti ha disposto che a Napoli vada a riceverli il conte della Somaglia.

Accademia Pichetti. — La festa danzante per bimbi che ha luogo ogni anno a scopo di beneficenza in occasione dell'Epifania, viene quest'anno fissata dal prof. Pichetti a favore dei danneggiati dal terremoto.

Associazione Stampa. — Iersera vi fu lo spoglio delle schede del *referendum* sulle riforme allo Statuto sociale, che furono approvate con 438 voti contro 50.

L'Associazione ha ricevuto il seguente telegramma:

« L'Assoc. dei redattori di giornali greci prende vivissima parte al lutto che colpisce l'Italia nelle sue belle regioni di Sicilia e di Calabria e vi prega di gradire l'espressione della sua simpatia per la nobile stampa italiana e il gran popolo di cui essa è in ogni circostanza la fedele e generosa interprete.

Presidente, *Vratzanos*. — Segr. gen. *Calamari*

La calzetta della Befana — Siamo in tempi d'economia e anche la *Befana* lo sa, perciò non si aspetta più di trovare appese le antiche calze, create appositamente sproporzionate dai ferri più o meno impertinenti d'una furba nipotina; capisce la situazione, la povera vecchiarella affumicata e si rassegna ai mutamenti delle tradizioni. Ma non saprebbe assoggettarsi, però, a fare proprio tutto il viaggio inutilmente; le basta di trovare una calzina piccina, sia pure a maglie di lamina argentata, come quelle che ha Ferrajoli nel negozio a piazza Venezia, ma vuol trovarla. Il vedersi non attesa la farebbe impermalire e allora guai! Bisogna starci attenti... La Befana è dopo tutto una fata, e le fate sono permalose e sono tremende se montano in furia!...

Onorificenza — Un dispaccio della *Stefani* annunzia che il comm. Carlo Pouchain, direttore della Società del Gas ed elettricità in Roma è stato nominato dal Presidente della Repubblica francese ufficiale della Legion d'onore.

A quelli dei moltissimi amici dell'egregio uomo, il quale da 37 anni c'illumina ogni notte, perchè noi possiamo illuminare ogni giorno i lettori, il *Popolo Romano* aggiunge i suoi più cordiali rallegramenti.

R. Università. — Il corso bimestrale di perfezionamento in igiene per i laureati in medicina e ed in veterinaria, stabilito per il 7 corrente, avrà invece principio — a causa dei recenti disastri — il 1° febbraio p. v.

Arcadia. — Il giorno 6 corrente alle ore 18 in Arcadia (San Carlo al Corso 437) avrà luogo una Conferenza a beneficio delle vittime di Calabria e Sicilia, e parlerà il prof. comm. Augusto Persichetti.

L'ingresso è libero.

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Corte d'Appello, fissata per domani, per i luttuosi avvenimenti, avrà luogo senza la consueta forma solenne.

I magistrati indosseranno la toga nera ed il discorso inaugurale che doveva essere pronunziato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Ettore De Luca, sarà soltanto stampato e distribuito. Non si dirameranno quindi gli inviti di uso.

Nuova succursale telefonica. — E' stato aperto al pubblico servizio, in piazza Montecitorio n. 128, un ufficio telefonico succursale di quello di piazza S. Silvestro.

Detto ufficio è autorizzato ad accettare conversazioni urbane, interurbane ed internazionali.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Cadute. — A S. Giacomo è stato ricoverato ieri mattina l'ottantenne Domenico D'Orazi, il quale, in casa sua, in via Frattina 38, era caduto da una sedia fratturandosi un braccio. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Francesco Vetullio di anni 16, abitante in via Foscolo 10, muratore, ieri sera, alle 17, nel garage in via XX Settembre 98, cadde da una scala a pinoli, producendosi distrazione lombare e contrazione dei muscoli.

Fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

Avvelenamento. — All'ospedale di S. Antonio ieri fu ricoverato Alfredo Giacomini, di 24 anni che, dopo aver mangiato dei funghi, in una osteria di via Nomentana, manifestò sintomi di avvelenamento. Giudizio riservato.

E' morta all'ospedale della Consolazione Francesca Penna che, come dicemmo, era stata ricoverata con ustioni al petto.

Ribellione alle guardie. — Ieri alle 16 la guardia di P. S. Augusto Santucci passando per via Foscolo vide che tre carrettieri davano fastidio ai passanti ed in special modo alle signore. Li invitò a desistere dall'illecito divertimento, ma i tre teppisti presero in burletta le parole dell'agente, il quale li invitò a seguirlo al Commissariato dell'Esquilino.

I tre giovinastri in sulle prime aderirono all'invito, ma giunti all'angolo di via S. Quintino si ribellarono all'agente minacciando di ferirlo con le pale che avevano tolto dai loro carretti.

Il Santucci fu costretto a esplodere un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione di altri agenti e col concorso del carabiniere Scotalati arrestò due dei carrettieri, che si qualificarono per Guglielmo Cesarini di anni 18 e Umberto Cecchini di 10.

Nella colluttazione l'agente Santucci riportò contusioni giudicate, all'ospedale di S. Giovanni, guaribili in 6 giorni, ed il Cesarini una lesione alla testa giudicata pure guaribile in 6 giorni.

Improvviso malore. — Ieri il decoratore Agostino Fabbri, di a. 58, da Messina, alloggiato all'albergo di Torino, dinanzi alla chiesa di San Carlo al Corso, fu colto da malore.

Il Fabbri, che è uno dei profughi da Messina, guarirà in 8 giorni.

MONTE DI PIETA'

Giovedì 7 gennaio 1909 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 marzo 1908 fino alla polizza n. **43695**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 marzo 1908 fino alla polizza n. **45920**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli pubblici e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera, quinta rappresentazione d'abbonamento, si replica *La Walkiria*.

Domani la stessa opera si darà a prezzi popolari.

Giovedì *Rigoletto*.

Argentina. — Evelina Paoli nella *Locandiera* è stata molto ammirata per l'arte finissima con cui interpreta la parte della protagonista.

Stasera l'*Altalena*, due atti del barone Enrico Rothschild, nuovi per Roma, e replica di *Elettra*.

Nazionale. — Quando si ha una *Lisa kellerina* come Elodia Maresca è facile immaginare la soddisfazione del pubblico, che ha dimostrato il proprio compiacimento.

Valle. — Oggi Gustavo Salvini, per aderire alle numerose richieste, replica *Gli spettri* di Ibsen.

Domani nell'unica rappresentazione diurna *Edipo Re*.

Giovedì una *novità*: *Ippolito*, tragedia in tre episodi del *giovine autore* Euripide.

Quirino. — Ieri sera la Compagnia veneta rappresentò il capolavoro di Carlo Goldoni *I quattro rusteghi*. L'interpretazione fu superiore ad ogni elogio. Una naturalezza, una festività da non si dire. Al grandissimo Benini, che rese come meglio non si potrebbe il personaggio ringhioso del *sior Lunardo* fecero degna corona gli altri *rusteghi*, il Mazzetti, il Sambo e lo Scarani.

L'eterno femminino trionfante fu a meraviglia rappresentato dalla Zanon-Paladini, che fu pari alla sua fama, dalla Benini-Sambo e dalla Maestri. Una *Lucieta* deliziosa fu la Dondini-Benini. La gaia, insuperabile commedia si svolse tra le continue risate del pubblico, che alla fine di ogni atto applaudì calorosamente gli esecutori.

Stasera un altro capolavoro: *Ladro e la sua gran giornata*.

Adriano — La *troupe* Verona che ha eseguito ieri sera nuovi esercizi, è stata applaudita insieme con il comm. Sidoli, il quale ha presentato diversi cavalli ammaestrati.

Stasera spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto. L'intero incasso sarà versato al Comitato.

Salone Margherita. - Nicola Maldacea è tutte le sere acclamatissimo. Anche Annita di Landa piace moltissimo.

Olympia — Il debutto dell'illusionista dell'*Alhambra* di Londra, Mahatma ha entusiasmato gli spettatori.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La Walkiria, ore 21.
Argentina — L'altalena - Elettra, ore 21.
Nazionale — I cessiriti, ore 21.
Valle — Spettri, ore 21.
Quirino — Ladro e la sua gran giornata, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Manzoni — Don Cesare di Bazan, ore 21.
Metastasio — La festa della morte, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e sarzuele, ore 15. 17, 19, 21.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'« Argentina » è arrivato a Santos ed è ripartito sabato per Barcellona, Teneriffa e Genova.

— Il « Città di Milano » proveniente da Genova, è giunto a Marsiglia domenica e n'è ripartito per Barcellona e gli scali dell'America Centrale.

— L'« Europa » proveniente da Buenos Ayres, è partito venerdì da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Lloyd italiano. — Il « Florida » è arrivato domenica a Genova proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Las Palmas.

Ultime Notizie

I Re all'Esercito e alla Marina.

I Ministri della guerra e della marina hanno diretto ai Comandi dei Corpi d'armata e ai Comandi dei Corpi della Regia Marina il seguente ordine del giorno che S. M. il Re ha rivolto all'Esercito ed all'Armata.

All'Esercito ed all'Armata.

« Nella terribile sciagura che ha colpito una vasta plaga della nostra Italia, distruggendo due grandi città e numerosi paesi della Calabria e della Sicilia, una volta di più ho potuto personalmente constatare il nobile slancio dell'esercito e dell'armata, che accomunando i loro sforzi a quelli dei valorosi ufficiali ed equipaggi delle navi estere, compirono opera di sublime pietà strappando dalle rovinanti macerie, anche con atti di vero eroismo, gli infelici sepolti, curando i feriti, ricoverando e provvedendo all'assistenza dei superstiti.

« Al recente ricordo del miserando spettacolo che mi ha profondamente commosso, erompe dall'animo mio e vi perdura vivissimo il sentimento di ammirazione che rivolgo all'esercito ed all'armata.

« Il mio pensiero riconoscente corre pure spontaneamente agli ammiragli, agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi russe, inglesi, germaniche e francesi, che, con mirabile esempio di solidarietà umana, recarono tanto generoso e fecondo contributo di mente e di opera ».

« VITTORIO EMANUELE ».

Il Ministro della Guerra ha disposto che il presente ordine del Giorno sia letto per tre volte alla truppa e resti affisso per tre giorni all'ingresso delle caserme.

Il Ministro della Marina ha disposto che di questo ordine del giorno ne sia data lettura a tutti gli equipaggi ed al personale dei depositi, distaccamenti, difese, ecc. e sia curata l'affissione nelle caserme, nelle direzioni dipartimentali ed in tutti gli stabilimenti della Regia Marina.

Il Duca d'Aosta.

Ieri mattina è giunto a Roma il Duca d'Aosta, presidente del Comitato centrale di soccorso.

Consiglio dei Ministri.

Al Consiglio di ieri, che durò dalle 16 alle 18, non mancava che l'on. Bertolini.

Il Consiglio si è occupato dell'esame preliminare dei diversi disegni di legge che dovranno essere sottoposti al Parlamento e di provvedimenti immediati a favore della Calabria e della Sicilia.

Per lo stato d'assedio.

La *Gazz. Uff.* pubblica il seguente R. D.:

« Visto l'art. 243 del Cod. penale per l'esercito;

Considerato che il cataclisma tellurico avvenuto il 28 dicembre 1908 nei territori di Messina e di Reggio Calabria ha creato una situazione per certi effetti identica, e per altri più grave di quella che si verifica nei territori in stato di guerra;

« Vista la necessità e l'urgenza improrogabile di provvedere immediatamente a tutti i servizi pubblici venuti meno, ed all'ordine ed alla sicurezza pubblica;

« Visto che è cessata di fatto la giurisdizione ordinaria e che è impossibile ricostituirla subito

« Sulla proposta del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. I. — E' dichiarato lo Stato di assedio nel Comune di Messina e nei Comuni del Circondario di Reggio Calabria.

ART. II. — S. E. il Tenente Generale Francesco Mazza, Comandante il XII Corpo d'Armata, è nominato Commissario straordinario, con pieni poteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Controfirmati: Giolitti, Casana, Tittoni, Mirabello, Orlando, Rava, Carcano, Cocco-Ortu, Lacava, Schanzer

Commissario regio per Palmi.

Su proposta del Consiglio dei Ministri, S. M. il Re ha firmato il seguente Decreto:

« Il Ten. generale Cesare Tarditi è nominato Commissario Regio nel circondario di Palmi.

« Tutte le autorità civili e militari del circondario e i funzionari di ogni grado che si trovino colà in missione sono posti sotto gli ordini del Commissario Regio generale Tarditi ».

Ai giornali

La Pres. del Cons. dei Ministri comunica:

Da diversi giornalisti, che non trovansi sui luoghi del disastro, e che anzi ne sono molto lontani, sono inviate in questi giorni corrispondenze nelle quali, travisando gli avvenimenti, si fanno descrizioni cervellotiche, e si annunciano inesistenti provvedimenti delle Autorità governative e notizie falsissime di ogni natura. Notevoli fra queste: il progettato bombardamento delle città di Messina e Reggio Calabria e la morte di 6 soldati russi in seguito ad un conflitto coi saccheggiatori.

Poichè queste notizie, nel presente doloroso momento, conturbano lo spirito pubblico e destano allarmi non solo nelle popolazioni così crudelmente colpite dalla sventura, ma in tutto il paese, si fa appello al patriottismo di tutti i direttori dei giornali italiani, perchè non accolgano nei loro periodici corrispondenze che non abbiano serietà di fondamento, e della cui provenienza ed autenticità non si possa avere garanzia.

Il Comitato Centrale

Alle 17 di ieri si riunì alla Consulta, per la seconda volta il Comitato Centrale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Aosta, giunto appositamente da Napoli.

Erano presenti tutti i componenti il Comitato, ad eccezione dell'on. Marcora, Presidente della Camera, che aveva telegrafato annunziando il suo arrivo in serata.

Fu deliberato innanzi tutto di destinare immediatamente una somma di L. 400 mila da rimettersi subito a Napoli, Catanzaro, Palermo, Catania e Siracusa, per soccorsi di urgenza di alimenti ed indumenti ai feriti ed ai profughi. Altra somma di 600 mila lire pure a scopo di soccorsi immediati fu messa a disposizione della Commissione esecutiva composta del gen. Pollio, sen. Taverna, Ernesto Nathan, Sindaco di Roma, comm. Stringher e Pironti.

Fu incaricato il sen. Taverna di organizzare, per mezzo delle dame della Croce Rossa, a Napoli, Palermo e Catania Comitati che provvedano senza indugio al ricevimento e collocamento degli orfani.

All'ispettore generale dei lavori pubblici, De Gregorio, fu dato incarico di preparare notizie sicure intorno all'entità dei danni materiali in Calabria e in Sicilia.

Finalmente si diede incarico alla Commissione esecutiva di studiare e proporre i provvedimenti di carattere generale e duraturo, sui quali dovrà decidere poi il Comitato Generale.

L'Ordine di Malta.

Il Principe Galeazzo Thun, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, con circolare ai componenti l'Ordine, fa appello ai sentimenti generosi e caritatevoli di questi, affinchè vogliano concorrere ad aumentare i fondi necessari al mantenimento sui luoghi del disastro, per un tempo maggiore di quello stabilito, dell'ospedale da guerra già inviatovi.

America del Nord e Croce Rossa.

Alla nostra Croce Rossa è pervenuta l'offerta di 250.000 lire dal Comitato italiano del Massachusetts.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Griscom, oltre alle offerte precedenti di 256.000 lire per conto della Croce Rossa Americana e di 102.000 lire di oblazioni raccolte dal *Christian Herald*, ha ieri versato alla Croce Rossa Italiana una seconda offerta di L. **1,282.500** per conto della Croce Rossa Americana.

Ecco pertanto le somme che la nostra Croce Rossa ha ricevuto finora dall'America del Nord:

Comitato italiano del Massachusetts	L.	250.000
Croce Rossa Americana 1° invio	»	256.000
Id. id. 2° invio	»	1.282.500
« Christian Herald »	»	102.000
Sottoscr. italiani a New-York	»	50.000
Da Barsotti Editore giornali New-York	»	55.000
Totale	L.	1.935.500

L'anno giuridico a Milano.

Milano, ore 1. Oggi ebbe luogo presso la Corte d'Appello l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. I magistrati invece delle toghe rosse vestivano le consuete toghe nere in segno di lutto per il disastro nazionale. Riferì sull'andamento dell'anno giuridico 1907 il sostituto procuratore generale Redaelli, il quale, dopo avere rilevato il continuo aumento della delinquenza dei minorenni, dimostrò la necessità di radicali riforme nell'istituto della famiglia.

Ferrovie di Stato.

L'amministrazione ferroviaria ha noleggiato il *Re Umberto* per spedirlo a Reggio Calabria con materiale da costruzione ferroviario ed altri oggetti destinati al Comitato di soccorso di Reggio.

Il *Re Umberto* giunto a Reggio sarà ormeggiato in rada per servire di alloggio a tutto il personale ed agenti ferroviari che non trovano più poste per poter sostemare rapidamente i servizi in quella zona.

Ministero Interno.

Nel personale della P. S.

Al Ministero dell'Interno è pervenuta la seguente notizia ufficiale sui funzionari di P. S. di Reggio e Messina:

A Messina sono morti: il questore cav. Paolo Caruso e il commissario cav. Salvatore Rossi — Sono salvi: il commissario Emilio Jannitto, i delegati Francesco Maleo e Sante Carpisano, l'archivista Nicola Pacifico, gli applicati Salvatore La Croce e Lo Faro Francesco, gli agenti di città: Portera, Nastasi, Ruta, Carciotta, Virga, Guarnieri, Lavalle, Serrano, Vito, Belluardo, Lo Cascio.

A Reggio sono morti: il vice commissario dott. Giuseppe Ticone, i delegati Angelo Toscano e Vincenzo Camassa e l'applicato Sante Bozzi. Di tutti gli altri non si hanno notizie.

Ministero Esteri.

Lo Czar ha inviato per mezzo della sua Ambasciata in Roma cinquantamila lire a beneficio dei danneggiati.

Nel Corpo diplomatico estero

Gli Ambasciatori e gli altri Capi di Missione qui accreditati, indipendentemente dalla partecipazione alle sottoscrizioni delle rispettive colonie, hanno deliberato di comune accordo di partecipare alla grande sottoscrizione nazionale con lire 500 i primi e L. 200 gli altri.

Ringraziamenti.

Il Min. on. Tittoni ha incaricato il Console d'Italia a La Canea di trasmettere ufficialmente i ringraziamenti del Governo italiano alla Commissione esecutiva per l'offerta di 20,000 fr. a beneficio dei colpiti dal terremoto.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Ministro della Giustizia ha disposto la concessione di un primo sussidio ai danneggiati dal terremoto sui fondi degli Economati Generali dei benefici vacanti e della R. Delegazione delle Reali Basiliche Palatine Pugliesi, per la complessiva somma di lire 30 mila, salve ulteriori concessioni, ed ha invitato l'Amministrazione della Santa Casa di Loreto a deliberare la massima concessione possibile.

Funzionari salvati o periti a Messina.

Si ritengono morti:

proc. gen. di Corte d'Appello Grillo;
sost. proc. gen. Prestemburgo, che si trovava a Messina, la di lui moglie, figlio e nuora;
consigliere Perroni-Ferrante;
giudici del Tribunale: Biondi Venerando, Grasso-Biondi Gaetano, Candullo, Negri Gius., Anzalone Costantino, Malerbi Guerrieri Michele.
sost. proc. del Re Vono Eugenio;
pretore Maresca.

Risultano vivi:

P. Pres. della Corte Corbo, che era a Roma;
pres. del Tribunale Colloca;
pres. di Sezione Chiappano, ferito e rifugiato a Napoli;
cons. d'Appello Fischetti;
sost. proc. gen. Repollini, ferito;
proc. del Re Cosentino;
sost. proc. del Re Anzalone Ant. e Russo;
giudici: Rizzo, ferito e rifugiato a Palermo, Guerrini, Gagliardi, Ciaffoletti;
giudici aggiunti Frosina e Manzella;
pretori Cioppa e Caldarera;
Maci Cicero segr. Proc. Generale.

Ministero Finanze.

Al Ministero delle Finanze il Ministro on. Lacava ed il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi siedono in permanenza e ricevono affabilmente, a mano a mano che giungono, impiegati dipendenti dal Ministero delle Finanze, profughi da Messina o da Reggio Calabria.

Ad essi fanno subito elargire un primo sussidio per sopperire ai bisogni più urgenti.

E' stato inoltre disposto che gli intendenti di finanza di Messina, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Catanzaro e Napoli provvedano a fornire al personale dipendente dal Ministero delle Finanze, scampato dal terremoto, i mezzi necessari per potersi allontanare dai luoghi del disastro.

I Prefetti di quelle stesse Provincie sono incaricati di fornire al personale stesso sussidi per il vitto e gli indumenti.

Il signor Masoli, fabbricante di sigarette a Berlino, ha offerto come suo contributo in prò dei danneggiati dal terremoto, l'introito delle prime 50 mila spagnolette di sua fabbricazione, vendute all'Amministrazione delle Privative italiane.

Nel personale dell'Intendenza.

L'usciere dell'Intendenza di Finanza di Messina Policarò Giuseppe salvatosi con la moglie, ha portato al Ministero delle Finanze le seguenti notizie:

L'intendente di Finanza cav. De Matteis si presume rimasto sotto le macerie della sua casa interamente crollata.

Sono morti: il primo segretario dottor Pietro De Domenico del quale si è salvata la moglie con un bambino, i segretari Iannuzzo Salvatore con la moglie, Rapisardi Pasquale, Galeani Giovanni colla moglie e un bambino, il ragioniere d'Intendenza Giacobbe Francesco, il ragioniere Fiore, il delegato del Tesoro Filippone con la moglie, l'applicato d'ordine Sforza Matteo.

Sono feriti: il primo segretario Mario Mileto, gli applicati d'ordine Pasqualini Pietro e Napoli Emilio.

Sono incolumi: i segretari dott. Condò Vincenzo che ha perduto la moglie ed i bambini, Nunnari Pasquale, Siragusa dott. Michele, il ragioniere Fazzari Domenico, gli applicati d'ordine Suraci Francesco, Fugazzotto Emanuele, Romeo Giuseppe, Cenni Carlo, Olivieri Oscar, Licari Michele, l'ufficiale alle scritture Pianuro Antonio con la sua famiglia, gli uscieri Paladino Celestino e Longobardo Michele.

Sono salvi il direttore del Deposito tabacchi Tricomi di Cola Francesco ed il commissario Mastroemi Emanuele.

E' pure salvo l'usciere dell'Ufficio tecnico di finanza Papadia Antonio.

Due casseforti dell'Ufficio del registro delle successioni poterono essere messe al sicuro. E' rimasta sotto le macerie la cassaforte dell'Ufficio della Conservatoria delle ipoteche.

Dalle ultime notizie pervenute al Ministero da Reggio, risultano: feriti il ricevitore del Registro Cerollo Mattarelli Giuseppe e l'uff. di dogana Carnevale Giuseppe, irreperibile, e ritenuti morti il commissario Zito Prospero, gli amanuensi del deposito Masucci Oreste e Mosino Vincenzo. Il direttore Turcato è vivo e si presume incolume.

Sono incolumi tutti i funzionari dell'ufficio tecnico di finanza. Il ragioniere d'Intendenza Antignano e la moglie sono salvi e sono andati a Napoli.

La moglie e la sorella dell'ufficiale doganale Biscossi Gino, morto, sono rimaste con lui sotto le macerie e credonsi morte.

L'ing. Fochesatti è morto, la sua famiglia è salva ed è partita per Ancona.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole medie di Messina.

Il Ministero ha ricevuto un telegramma da Catania, che annuncia essere salvi i seguenti professori, insegnanti a Messina:

Istituto tecnico: Abate-Tricomi Francesco, lettere italiane, e Crisafulli Giacomo, diritto.

Scuola tecnica: Provenzale Dino, lettere italiane, De Zardi G. Battista, disegno, e Marciani-Trepode G. B. Francesco.

Liceo: Gasparini De Giuseppe, storia, Raineri ing. Giovanni, matematica, e Provasi Pacifico, lettere italiane.

Il telegramma annuncia salvi anche i prof. Foti e Saya; ma di prof. Foti e Saya ve ne sono due a Messina: onde non si può dire quali siano precisamente i professori indicati nel telegramma.

Pei monumenti di Calabria e Sicilia.

Appena avute le prime notizie del disastro l'on. Rava telegrafò ai sopraintendenti dei monumenti a Napoli, Palermo e Siracusa perchè lo tenessero informato dei danni eventuali recati ai medesimi.

Il prof. Paolo Orsi, sopraintendente dei monumenti per le provincie di Catania e Siracusa, ha informato l'on. Rava che nessun danno fu segnalato finora ai monumenti stessi, all'infuori di talune lesioni alla Chiesa parrocchiale di Militello, che non è monumentale, sebbene racchiuda una preziosa opera d'arte robbianesca.

Anche i sopraintendenti di Napoli e Palermo risposero subito che avevano date le necessarie disposizioni per accertare i danni e provvedere.

Solidarietà Internazionale.

Le Università di Atene e di Graz hanno telegrafato all'on. Rava l'espressione del più vivo cordoglio a nome dei rispettivi Consigli Accademici.

L'on. Rava rispose subito esternando la propria gratitudine.

Ministero Guerra.

I militari superstiti

Il Ministero della guerra comunica:

CALABRIA

22° fanteria - 1ª comp.: Serg. Salvini; caporali maggiori De Carli e Santoro; caporali Baruffini, Rosa, Pedretti ed Arrigoni; soldati Muzzo, Maestri, Testoni, Mazzoli, Gava, De Martin, Parenti, Saccaro, Lamberti, D'Astoli, Isella, Fontana, Bartolin, Brescia, Ferrari, Mattonzzi, Rossetti, Bignecche, Dellarocca, Boracchi, Magnaschi, Glorioso, Mazzola, Califano, Pagnoni, Mapelli, Mottola, Marcuzzi, Debruno, Usi, Pedalà, Crippa, Piccini, Degliesposti, Zanvit, Forni, Rossi, Melissari, Aloi, Oppici, Conte, Meregalli, Lopica, Quas, Dogali Annunziato, Siga, Pileggi, Dogali Giuseppe.

3ª comp.: Serg. Fontana, caporal magg. Mariani, caporali: Sabato, Misiti; sold. Candussi, Maestri, Gerardi, Critelli, Lepore, Basile, Allegri, Tortora, Villa, D'Inca, Nottadelli, Cecchin, Citterio, D'Angelo, Ferri, Sovilla, Troisi, Pattaccini, Rocco, Aliberto, Bortot, Biasati, Perricelli, Siani, Stefani, Travagliato.

4ª comp.: Caporale Marrona, sold. Decima, Cavalli, Schianchi, Barton, Cachi, Cannizzaro, Siriani, Cosco, Salvato; sono feriti: Sergente Brussese; soldati Gandolfi, Riva, Gambardella, Corruzzi, Morandi.

9ª compagnia: maresc. Tortori, serg. Pappalardo, Franchino; caporali maggiori: Arasso, Artieri, Furlan, Cappellari; soldati: Bartolaz, De Battista, Galdieri, Urgerio, Pastinesi, Rosati, Casalini, Cireci, Impera, Giacomera, Zappa, Santariello Alessandro, Mussi, Belli, Ferrario, Chierici, Colli, Casali, Vece, Piazza, Campano, Papalini, Oggioni, Capra, De Mini, Tanzi, Balossi, Stucchi, Magni, De Diana, Malberti, Turchet, De Forno, Palmi, Ripamonti, Tessaro.

11ª compagnia: serg. Latella; caporale magg. Di Marino; soldati: Costacurta, Reverberi, Gardini, Zambrelli, Meani, Mancuso Giuseppe, Mancuso Francesco, Battaglini, Terazzi, Barcellini, Rubini, Guatteri, De Boni, Pascerini, Colautti, Pelle, De Silvestro, Baiostra, Garbagnati, Pugliese, Bonvicini, Capigotto, Fossile, Citro, Sala, Albertini, De Napoli, Generale Sala Guido.

Parecchi tra essi sono feriti e furono ricoverati in ospedali.

SICILIA.

83° fant. — Ufficiali — Feriti gravi: colonnello Civetta (ospedale militare), cap. Berardelli, ten. Del Noce.

Ferito leggero: ten. Pandolfini.

Truppa — Feriti gravi: mar. Russi, serg. magg. Dario, soldati Novello, Fede, Melorgio, Volaro.

Feriti leggeri: furiere Saveriano, cap. magg. Bonetti, soldato Nicore.

Soldati ricoverati ospedale Catania: Cavalli, Corello, Panebianco, Salaimi, Parisi, Marinelli, Grasso, Luga, Pedargini, Piersantoni, Sigismacchi, Di Mauro, Pallerini, Quargiotto, Scatena, Benedetti, Scaffassillo, Vispo, Nigro.

Id. id. ospedale Napoli: Venturini, Spina.

Superstiti incolumi: sergenti Elia, Taranto, Fasuolo, Monaco, Primiceri, Mangarella, Normanni, soldati Gallesta, Agricola, Urso.

Cap. musicante Freiles.

Magg. Casino Andrea, capit. Trinchera Ottavio, Pittoni Vincenzo (compresi la moglie e 2 figli), sottot. Russo Enrico, marescialli Grappillo, Rossi, Garbino, Vasoli (f. l.).

89 fanteria. — Feriti gravi ten. cont. Gazzano, tenenti Caracciolo e Del Noce. - cap. magg.: Neadola, Elbaggi; caporali: Fabbro, Maggi; soldati: Colombo, Tras, Volpe, Basso, Girardi, Martini, Caputo, Errico, Maggi, Bellini, Mucci, Scarpari, Freghiani, Ammirato, Leali, Semerano, Redei (ospedale Catania) mar. Freni; soldati Rosarbino e Serai (osp. Palermo) sold. Vienni (osp. Napoli).

Incolumi: ten. Bianchini; cap. magg. musicante Ferro; famiglia del ten. Calamarà Antonino (destinato attualmente al Benadir).

22° art.: Sottoten. La Corte Gaetano ricov. inf Siracusa; caporale De Francesco ricov. osp.; sold. Giordano (feriti leggermente).

3° art. costa: Ten. Landi (ferito gravemente); capor. Pirandello e sold. Consolo e Abramo (feriti leggiermente).

Direzione artiglieria: Cap. Melito (ferito leggiermente); incolumi ten. col. Genovese, capi tecnici Faresse e Jannone (con famiglia), ragioniere Vanucci e moglie, rag. Palcani e famiglia, ufficiale d'ordine Lauro.

1° genio: Ten. Muzio; soldati Livigaani e Roberto leggiermente feriti; incolumi cap. Passio, soldati Miglia e Falanga.

3° genio: Cap. cont. Maio e sold. Gennaro feriti leggiermente; incolumi sold. Saladi e Balzanelli.

Corpi diversi, ricoverati negli ospedali di Sicilia e di Napoli: Cap. app. S. M. Melita Giuseppe, ricoverato osp. Palermo - Regg. di fant.: 17. sold. Murgia osp. Catania - 22. sold. Tuccio, Germano, Ugolotti, Jannone osp. Catania, capor. Rosa, soldati Casalini, Pebrano, Mangusi, Morandi, ricoverati osp. Napoli - 30. sold. Pagnotta, osp. Catania - 48. sold. Privitera, id. - 56. ten. Ragaini Silvio (f. l.) ricov. inf. Siracusa - 63 sold. Benedetti, ricover. osp. Catania - 84. sold. Macca, Zenaro, Cristini, Reina, Maccioni, Pecoraio, Angelini, Checcucci, id. - 88. cc. rr. aggregato Taverna (f. l.) 14. - 90. sold. Abbate, id. - Divis. RR. CC. Messina cc. rr. La Rosa Di Giovanni, Di Domenico id. - 12. Comp. sanità capor. Basilicò (f. l.) ricov. osp. Palermo.

Corpi vari non precisati. Ricov. osped. Catania, soldati: Lombardo Vincenzo, Ramagnaia Giovanni, Penna Nicola, Armadasi Adelmo, Mambrini Virgilio - Id. osp. Caserta: Bordoni, Correale, Pratesi, Albini, Giagnoni, Sorci, Menotti, Bisogni, Gagliani, Zanini, Veltri, Mariotti, Prazari, Della Tomasa, Capone, Morandi, Sigismondo, Gardini, Monchini, Tomassia, Foconi, Pelosi, Galluccio, Travaglini, Pilati, Portolano, Vantaggiato, Serrania, Di Stefano, Vertoli, La Vecchia, Tunnis, Spadoni, Baccicalupo.

Ospedale Messina: 4 col. med. Minici: ricov. osp. Napoli.

La posta per i militari.

E' stato istituito un ufficio postale da campo a Reggio Calabria per il servizio della truppa dislocato in quella zona.

La corrispondenza dovrà essere indirizzata: *Ufficio postale da campo a Reggio Calabria.*

La Commissione pel Mezzogiorno

La Commissione centrale per l'istruzione popolare del Mezzogiorno, convocata straordinariamente dal suo presidente, on. Guido Baccelli, ha deliberato di concorrere ad alleviare le terribili conseguenze del disastro che ha colpito le provincie calabresi e la provincia di Messina col venire in aiuto del personale insegnante adottando tutte le altre provvidenze che fossero necessarie nell'interesse dei maestri e degli alunni.

Ha incaricato dell'esecuzione di tale deliberazione il suo presidente ed il D. G. dell'istruzione primaria e popolare, autorizzando il prelevamento di L. 50,000 dal fondo residuale da erogarsi nelle forme di aiuto che saranno ritenute più efficaci nelle gravi condizioni dei maestri e della scuola delle disgraziate regioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la illuminazione delle coste di Reggio e di Messina.

Per l'illuminazione delle coste di Reggio di Messina e dintorni, il Ministero ha disposto che siano impiantate d'urgenza boe luminose permanenti e ha inviato a Messina un apparecchio illuminante da impiantarsi sui ruderi della torre del Faro.

Ferrovie dello Stato.

E' tornato ieri a Roma il commend Cajo, vice direttore generale delle ferrovie, il quale si era recato sui luoghi del disastro per dare le istruzioni e prendere i provvedimenti necessari per ristabilire le comunicazioni ferroviarie e riparare i danni prodotti dal terremoto alle linee.

Ministero Poste e Telegrafi.

La situazione del personale telefonico assegnato alle agenzie dei telefoni di Messina e Reggio risulta, allo stato presente delle informazioni, la seguente:

MESSINA

Morti — Balistreri Carlo, direttore — Balistreri Maria Vittoria, segretaria — Amodeo Maria, Brunaccini Giovannina, Citarella Letteria, Misitano Elena, Vetrano Isabella, Nunnari Concettina e Savelli Maria telefoniste — Molino Vito, Gianlombardo Giovanni e Randisi Domenico, telefonisti notturni — Abbate Ventura, guardafili.

Superstiti — Simonetta ing. Giuseppe, direttore aggiunto — Altavilla Domenico, segretario contabile — Pagliaro Stefanina, capo turno — Bucca Giuseppina, Mangano Giuseppina, Penna Paolina, Randisi Rosaria, Reitano Concettina, Marullo Maria, Antoci Aurelia e Lombardo Agata telefoniste — Alessi Calapai Letterio, esattore — Perniciaro Nicolò, Dotto Giuseppe, Reitano Antonino e Occhipinti Ferdinando, telefonisti notturni — Pullafito Antonino e Spagnuolo Carmelo, apparecchiatori — Manca Giovanni usciere — Cucinotta Luigi, Grimaldi Salvatore e Santoro Antonino aiuti guardafili — Saccà Andrea allievo fattorino.

REGGIO

Morti — De Robertis ing. Raffaele, gerente — Esculona Amalia, telefonista — Più Antonio, capo apparecchiatore.

Superstiti — Bagnato Concetta, Fugliatti Erminia, Massullo Anna, Piatino Filippo e Sudano Raffaele, telefonista — Izzo Costantino, fattorino Moncarelli Gioacchino e Pomposino Luigi guardafili a Roma comandati a Reggio — Licoati Francesco agente.

Comunicazioni Napoli-Messina.

D'ordine del Ministero delle Poste e Telegrafi la N. G. I. istituisce da oggi un servizio quotidiano fra Napoli e Messina, con partenza da Napoli tutti i giorni alle ore 20 e arrivo a Messina alle ore 9.

Saranno addetti a questo servizio i piroscafi *Galileo Galilei* e *Scilla*.

Ministero Marina.

Risulta confermato da notizie ufficiali essere tutto salvo il personale della Capitaneria di porto di Reggio Calabria, così composto:

Fortunato Leopoldo, capitano di porto - Ambrosi Alessandro, ufficiale di porto - Adorno Michele, ufficiale di porto - Attanasio Letterio, commesso.

Marinai di porto: Quattrocchi Isidoro, Caruso Mariano, Goria Vincenzo e Caminiti Natale.

Personale semafori.

Il comando del Dipar. marit. di Napoli comunica, che il personale del semaforo di Capo d'Armi è salvo, e che il semaforo non ebbe che lievi lesioni.

Informazioni estere.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 4. — Una grave sommossa è scoppiata nei dintorni di Calcutta, in seguito al divieto fatto dalla polizia del sacrificio di vacche da parte dei mussulmani. Questi hanno assalito la polizia che ha dovuto chiamare la truppa. Mentre questa arrivava, gli indiani e i maomettani si assalivano tra loro.

Vi sono stati una sessantina di feriti.

I rivoltosi si sono poi ribellati alle intimazioni dei soldati, che hanno dovuto sparare contro di essi. Vi furono parecchi morti e feriti. Sono stati operati 200 arresti.

La Questione d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 4 — L'Agente bulgaro fece ieri reclamo presso il Gran Visir per il boicottaggio delle merci bulgare.

— Il Ministro greco a Costantinopoli, Gryparis, ha reclamato presso il Gran Visir per il *meeting* progettato contro Creta e fece notare in via amichevole alla Porta che tali dimostrazioni potrebbero turbare le buone relazioni reciproche.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 4. — Il Governo è informato da Costantinopoli che il Governo ottomano è disposto a riprendere i negoziati per un accordo colla Bulgaria e tenere probabilmente un'attitudine più conciliante, nella questione relativa alla fissazione della somma per l'indennità.

Nei circoli ufficiali bulgari si assicura che il Consiglio dei ministri è deciso di inviare nuovamente a Costantinopoli Liaptcheff.

Il boicottaggio turco.

Vienna, 4, ore 17,20. — La *N. Fr. Presse* riceve da *Costantinopoli* — ed altri giornali riproducono — che la *Navigazione Generale Italiana*, Società sussidiata dallo Stato, è entrata a far parte del *Sindacato* per il boicottaggio delle merci austro-ungariche.

Siamo autorizzati a smentire recisamente questa notizia.

La Società di *Nav. gen. italiana*, come del resto tutte le altre Società di navigazione e gli armatori privati, in seguito alla minaccia effettuata dal Comitato pel boicottaggio a Salonicco che le merci austriache imbarcate su piroscafi delle Società non sarebbero state sbarcate e per giunta non si sarebbero sbarcate neppure le italiane, ha dovuto ordinare ai suoi agenti di non imbarcare merci austriache, per la semplice ragione che non potendo essere sbarcate, si sarebbero dovute riportare ai posti d'origine con maggior discapito dei mittenti per il doppio trasporto inutile.

La *Nav. gen. italiana* non è quindi entrata, nè entrerebbe, in alcun Sindacato di boicottaggio verso le merci di qualunque Nazione.

Anche le merci greche boicottate.

(S) **Londra**, 4 — La *Morning Post* ha da Costantinopoli:

A causa dell'attitudine della Grecia nell'annessione di Creta, si pensa di cominciare il boicottaggio contro le merci greche.

ELEZIONI SENATORIALI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 4 — Il risultato definitivo delle elezioni senatoriali è il seguente:

Repubblicani di sinistra rieletti 19; nuovi eletti 7, radicali rieletti 19, nuovi eletti 12; radicali socialisti rieletti 15, tra cui il Presidente del Consiglio Clémenceau, nuovi eletti 15; socialisti indipendenti, eletto 1, repubblicani progressisti rieletti 6, nuovi eletti 4; conservatori rieletti 4, nuovo eletto uno. Totale 103.

Ventiquattro deputati sono eletti senatori, 20 senatori uscenti non sono stati rieletti.

I ministeriali guadagnano 15 seggi.

(S) **Parigi**, 4 — I giornali unanimi riconoscono che le elezioni di ieri rinforzano la maggioranza radicale della Camera Alta ed assicurano l'approvazione delle riforme democratiche del programma ministeriale.

La *P. Republique* constata che il suffragio ristretto ha manifestato la ferma volontà di orientarsi a sinistra.

Il *Radical* scrive che la Francia ha chiaramente approvata la marcia in avanti.

L'*Aurore* nota che gli elettori senatoriali hanno approvato la repressione dell'antipatriottismo.

Il *Siècle* e la *Lanterne* dicono che lo scrutinio di ieri ha indicato al Senato il suo stretto dovere.

Il *Rappel*, il *Gil Blas* e l'*Umanité* riconoscono i successi dei radicali, ma li attribuiscono in parte alle pressioni governative.

La *Libre Parole* scrive che sono i Prefetti che fanno i senatori.

Il *Figaro* e l'*Autorité* rilevano la gravità delle perdite dei progressisti.

Il *Gaulois* e la *République Francaise* osservano che il freno e la resistenza che il Senato opponeva alla realizzazione delle fantasie della Camera, scompaiono.

Ultim'ora

Il terremoto.

(S) **Palermo**, 5. — Comune Girgenti ha votato L. 5 mila per i danneggiati. L'Amm. del Manicomio di Palermo L. 10 mila e la Camera di Commercio 5 mila.

(S) **Cosenza**, 5. — Deputazione provinciale deliberò sussidio di L. 30 mila.

I deputati provinciali si recano sui luoghi per curare la distribuzione dei soccorsi.

La Camera federale degli impiegati ha stabilito di lasciare una giornata di stipendio invitando i colleghi d'Italia ad imitarli.

(S) **Napoli** 5. — Stasera partono per Messina il *Galileo Galilei* con viveri, ed il *San Vito* con calce, cloruro e casse di sapone antisettico.

Per Reggio Calabria parte l'*Indiana* con viveri, indumenti, medicinali e quanto occorre per essere adibito, all'arrivo, come ospedale.

Per ferrovia partono molti carri di materiale da costruzione, con 387 quintali di pane ed indumenti.

E' stato disposto l'invio di legname da costruzione a Bagnara, dove sarà inviato pure un altro reparto del genio militare.

(S) **Reggio Calabria** 4. Sono giunti i deputati Adoldi e Alfonso Lucifero.

Oggi sono stati estratti dalle macerie, viventi ed in ottime condizioni, i coniugi Antonio e Filomena Strata.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 5 Gennaio L.100.17

Dal 4 a tutto il 10 gennaio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ESTERE

Parigi, 4 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	98 65
» 3 % perp.	97 — 96 82	96 87	97 02
ITALIANA 5 %	104 25	104 15	104 15
turca	93 60	93 85	93 55
spagnuola	97 30	97 15	97 15
russa nuova	100 05	100 02	100 15
portoghese	— —	60 25	60 40
ungherese	— —	94 80	94 62
Egiziano 6 %	— —	103 95	103 70
Banca di Parigi	1568 —	1555 —	1544 —
Banca Ottomana	— —	706 —	708 —
Credito Fondiario	— —	797 —	785 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	172 —	176 —
Ferrovie Ital. Merid.	655 —	660 —	665 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 11	25 13
su Madrid	11 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4 Gennaio	2	4
C. austr.	621 —	620 50
R. aust. oro	114 65	114 60
Id. carta	94 25	94 25
Ungh. 4 %	91 05	91 05
» 3 1/2 0/0	80 60	80 50
N.ai oro	19 11	19 10
Lire ital.	95 47	95 50
C. Londra	23 96	23 97

Londra, 4 Gennaio	4 apertura	4 chiusura
Consol.	83 7/8	83 7/8
Italiana	101 3/4	101 3/8
Turca	93 1/4	92 1/2
Russo 3 %	— —	63 —
Spagna	94 3/8	94 1/2
Giappon.	84 1/8	84 3/8
Egiziano	101 —	100 —
Argento	23 5/16	23 1/

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XXI.

Giurò che appena finito il lavoro, avrebbe tenuto a distanza la signora Fynch, che la signora Fynch non avrebbe messo più piede in casa sua che avrebbe trovato ragioni valide per ricusare l'ingresso alla seccante ed inevitabile signora Fynch.

Una sera, con suo gran sollievo, essa gli disse:

— Questa volta ho quasi finito; non ho che qualche ritocco e lo farò in casa mia.

— Finalmente! pensò egli.

E le fu tanto riconoscente della buona notizia, che le rivolse delle parole cortesi; ma lo sguardo che ella gli rivolse per ringraziarlo era tanto appassionato, che si pentì subito di averle pronunziate.

XXIV.

Se l'arabo ha meno che altri popoli lo spirito domestico, ha in cambio un gusto innato per le Confraternite, grandi famiglie spirituali, i cui affari lo interessano quanto i propri.

Entrandovi, sente di essere qualcosa, e la loro prosperità spande un po' di gloria sulla sua vita. Ognuna di esse ha le sue regole, i suoi statuti, le pratiche, le feste particolari; gli è facile trovarne una che convenga al suo temperamento.

Le politiche hanno discusso se bisogna tollerare o combattere queste associazioni. Molti le riguardano come scuole di fanatismo altri pensano che non si riuscirà a sopprimerle, perchè ormai abituali, e sarebbe un danno far guerra a quei pecchioni che non pungono se non quando si molestano.

Pochi sono i Nebeuliani che non appartengono ad una Confraternita. La più celebre è quella degli Aïssaouas, che hanno per principio che l'uomo che esalta la propria anima partecipa gradatamente alla natura di Allah e arriva a non sentire più il dolore.

Ghislain era curioso di assistere ai loro bizzarri esercizi. Il controllore civile aveva partecipato questo desiderio al capo della Confraternita, il quale si mise a' suoi ordini. Fu stabilito che, per onorare lo straniero, la rappresentazione avrebbe avuto luogo di giorno, all'aria aperta sulla piazza pubblica.

Alle quattro giunse il corteggio preceduto dalla sua musica e dalle sue bandiere dai colori vistosi.

Le alabarde furono fissate in terra; il grosso della truppa e i musicisti, con trubanti rossi rigati di bianco, si accoccolarono su dei tappeti, e la folla si accalcò. Il califfo, vecchio venerabile, il cadì, bell'uomo dal sorriso avvenente e cordiale, s'era fatto un dovere di assistere alla cerimonia. Dall'alto d'una vicina terrazza alcune donne velate fissarano sulla piazza occhi avidi. La più piccola distrazione diverte una vita senza svaghi: la commedia che stavano per recitare dinanzi a quelle prigioniere teneva loro luogo d'opera e d'operetta.

Coloro degli Aïssaouas che si sentivano disposti e dovevano funzionare si erano alzati e allineati, formando una catena di faccia ai musicanti. Fra loro v'erano dei visi emaciati e delle teste di fanatici, ma la maggior parte erano dei bravi artigiani e buoni borghesi felici di far pompa in una parata e di attirare gli sguardi del prossimo. All'un dei capi della catena figuravano due ragazzi felici di essere ammessi per la prima volta ai santi misteri.

Ghislain li riconobbe: li aveva interrogati nella sua visita alla scuola, e lo avevano incantato col loro buon senso, e con la giustezza delle loro risposte.

La rappresentazione cominciava. I tamburini, i pifferi accompagnavano dei canti liturgici d'un carattere e d'un ritmo strani. I venticinque officianti si bilanciavano da un piede sull'altro, scotendo il capo in cadenza, e oscillando da destra a sinistra, e da sinistra a destra in tempi eguali.

Per una mezz'ora, lavorarono coscienziosamente ad allenarsi. A poco a poco il loro viso si smontava, e i loro movimenti dapprima lenti, si andavano accelerando. Il tamburo più rabbioso di momento in momento pareva rimproverare la pigrizia delle loro gambe, il peso della loro anima, e il flauto che quasi demente saltava dal grave all'acuto, frustava loro il sangue frugava nelle loro viscere, comunicando le sue stratte, e il tormento della sua collera.

Non si bilanciavano più, si dimenavano, trepidavano. Dalla loro gola uscivano grida rauche e sordi ruggiti. Non si distinguevano più i fanatici dai vanitosi e dai tiepidi, il contagio del delirio vinceva tutti.

L'uno caduto in frenesia faceva errare nello spazio, sguardi scintillanti e furiosi; un altro rapito in estasi, girava gli occhioni bianchi privi di anima. I più eccitati si staccavano dalla catena, e correvano qua e là urlando come belve in cerca di preda.

Quelle faccie convulse, quelle contorsioni, quelle bocche schiumose, cagionavano seria inquietudine ad Eusebio, che ad ogni buon conto si era munito d'uno schiccia-teste. La fisonomia placida degli astanti abituati a tali spettacoli lo rassicurò.

Il cadì sorrideva, il califfo soffocava di tanto tanto uno sbadiglio. I musicanti, eseguivano le loro melodie arrabbiate con fare bonario e paterno. Il capo della Confraternita, badava a tutto, distribuiva le sue istruzioni, con maestà tranquilla e somigliava ad un impresario di teatro che regola le entrate e le uscite.

Non era possibile ordinare atti di furore più ragionatamente, nè mettere più regola nella stravaganza. Afferrò per le spalle uno di quei forsennati, gli prese la testa fra le mani, gli fece dei passi magnetici; poi armandolo d'una spada gli ordinò di lardellarsi la pancia.

Sia che questo convulsionario usasse molta maniera, sia che vi si rifacesse con molta destrezza quando la spada riuscì si scorgeva appena qualche gocciolina di sangue. Dopo averle bevute, aprì bene la bocca, vi gettarono chiodi e carboni accesi ch'egli trangugiò senza sforzo. Gli presentarono poscia una scatola piena di scorpioni; ne ingoiò cinque; altri seguirono il suo esempio e la scatola fu vuotata.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.26	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.50	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.16	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18. - 23.29
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.50	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.50						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.55 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.38 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.22 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.36

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 18.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
1.80 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ore ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10,15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

RTAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.25	13.30	16.55	—
Rignano . . . a.	7.10	14.11	17.10	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.20	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 12a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG. v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalla ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1½.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour — Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1½ alle 8 1½ e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 50 prelevando anche mobilio scrivere M-A-60 posta Roma 944

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1093

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 106 p. 1.o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distintissima, a condizioni moderate. Volendo si dividono affittando due camere, e due camere.

Appartamento mobiliato piano 2 Camera nuziale, camera con uno o due letti, camera pranzo, salotto elegante, cucina, camera ingresso, passaggio con guardaroba, ottomana, gas, tappeti, caminetto. Affittasi amministrazione via Firenze 6 1005

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli cirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 89 e 190 999

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P e, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Distinta signorina Alta Italia residente colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni, ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 300

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista con nome, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, annunzia di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi IV. 18

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 794

D'AFFITTARSI

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Si affitta Camera da letto con salottino presso distinta famiglia non affittacamere, coniugi soli in posizione centralissima piano secondo, esposizione a levante con luce elettrica o gas, volendo si fa pure pensione. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale "Il Popolo Romano" 1000

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth